

**La politica della Belt and Road Initiative: approccio  
cinese agli investimenti nelle risorse nei paesi  
coinvolti e sfide nell'attuazione**

## **Indice**

**Introduzione.....p.1**

**Capitolo I - Introduzione alla Belt and Road Initiative.....p.4**

1.1 Contesto storico e concettuale.....p.4

1.1.1 Origini e sviluppo della Belt and Road Initiative (BRI).....p.4

1.1.2 Scopo e obiettivi della BRI.....p.12

1.1.3 Impatto geopolitico della BRI.....p.15

1.2 Quadro generale degli investimenti cinesi nelle risorse.....p.18

1.2.1 Storia degli investimenti cinesi nelle risorse globali.....p.19

1.2.2 Strategie di investimento cinese nelle risorse naturali.....p.21

**Capitolo II - Approccio cinese agli investimenti nelle risorse.....p.25**

2.1 Principi Guida della Politica di Investimento Cinese.....p.25

2.1.1 Interesse nazionale e sicurezza energetica.....p.25

2.1.2 Cooperazione win-win e diplomazia economica.....p.27

2.2 Strumenti di Implementazione della Politica di Investimento.....p.30

2.2.1 Ruolo delle imprese di Stato cinesi.....p.31

2.2.2 Utilizzo delle banche di sviluppo e finanziamenti.....p.34

**Capitolo III - Investimenti nelle risorse all'interno della Belt and Road Initiative.....p.38**

3.1 Settori Chiave di Investimento.....p.38

3.1.1 Energia (petrolio, gas, elettricità).....p.38

3.1.2 Minerari (metalli preziosi, minerali ferrosi, ecc.).....p.41

3.1.3 Agricoltura e sfruttamento forestale.....p.45

3.2 Paesi coinvolti e progetti emblematici.....p.45

3.2.1 Asia centrale.....p.45

3.2.2 Africa sub-sahariana.....	p.47
3.2.3 Europa orientale.....	p.49
<b>Capitolo IV - Sfide nell'attuazione della politica di investimento...</b>	<b>p.52</b>
4.1 Ostacoli politici e geopolitici.....	p.52
4.1.1 Resistenza da parte di paesi ospitanti.....	p.52
4.1.2 Concorrenza con altri attori globali.....	p.54
4.2 Problemi ambientali e sociali.....	p.57
4.2.1 Impatto ambientale delle attività di estrazione e produzione.....	p.57
4.2.2 Questioni sociali legate alla gestione delle risorse.....	p.58
<b>Capitolo V - Prospettive future.....</b>	<b>p.61</b>
5.1 Bilancio degli investimenti fino a oggi.....	p.61
5.1.1 Successi e criticità dei progetti BRI nelle risorse.....	p.61
5.1.2 Lezioni apprese e miglioramenti necessari.....	p.65
5.2 Possibili sviluppi futuri della politica di investimento.....	p.69
5.2.1 Adattamenti strategici alla luce delle sfide emerse.....	p.70
5.2.2 Implicazioni per l'ordine geopolitico mondiale.....	p.72
<b>Conclusione.....</b>	<b>p.75</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>p.77</b>



## **Introduzione**

La Belt and Road Initiative (BRI), lanciata dalla Repubblica Popolare Cinese nel 2013, rappresenta uno dei progetti di sviluppo e infrastruttura più ambiziosi della storia moderna. Questa iniziativa mira a promuovere la connettività e la cooperazione tra i paesi lungo la Via della Seta marittima e terrestre, attraverso investimenti massicci in infrastrutture, energia, logistica e sviluppo economico. Un aspetto fondamentale della BRI riguarda gli investimenti cinesi nelle risorse naturali nei paesi coinvolti, che costituiscono un pilastro essenziale della politica economica cinese.

Il presente studio si propone di analizzare dettagliatamente la politica della Belt and Road Initiative in relazione agli investimenti cinesi nelle risorse nei paesi partecipanti, con particolare attenzione agli approcci adottati dalla Cina, alle strategie di investimento impiegate e alle sfide incontrate durante l'attuazione di tali politiche. Il primo capitolo fornirà una panoramica completa della Belt and Road Initiative, esaminando le sue origini storiche, i suoi obiettivi e l'impatto geopolitico che ha avuto sin dalla sua istituzione. Si esploreranno anche il contesto storico e concettuale che ha dato vita alla BRI e il quadro generale degli investimenti cinesi nelle risorse a livello globale.

Il secondo capitolo analizzerà l'approccio cinese agli investimenti nelle risorse, focalizzandosi sui principi guida della politica di investimento cinese, sull'interesse nazionale e sulla sicurezza energetica, nonché sull'utilizzo di strumenti di implementazione come le imprese di Stato cinesi e le banche di sviluppo. Il terzo capitolo esaminerà gli investimenti cinesi nelle risorse all'interno della Belt and Road Initiative, delineando i settori chiave di investimento come l'energia, i minerali e l'agricoltura, nonché i paesi coinvolti e i progetti emblematici in regioni come l'Asia centrale, l'Africa sub sahariana e l'Europa orientale.

Il quarto capitolo affronterà le sfide e le criticità nell'attuazione della politica di investimento cinese, inclusi ostacoli politici e geopolitici, problemi ambientali e sociali derivanti dalle attività di estrazione e produzione. Infine, il quinto capitolo esplorerà le prospettive future della politica di investimento cinese nelle risorse all'interno della Belt and Road Initiative, valutando i successi e le criticità dei progetti finora realizzati e identificando possibili adattamenti strategici alla luce delle sfide emergenti e delle implicazioni per l'ordine geopolitico mondiale.



## Capitolo I

### Introduzione alla Belt and Road Initiative

#### 1.1 Contesto storico e concettuale

La Belt and Road Initiative (BRI), una delle iniziative geopolitiche più significative del XXI secolo, rappresenta un ambizioso progetto di connettività e cooperazione economica proposto dalla Cina. Per comprendere appieno l'importanza e l'impatto della BRI, è essenziale esaminare le sue radici storiche e il contesto concettuale in cui è emersa<sup>1</sup>. Le radici della BRI affondano nei secoli passati, trovando ispirazione nelle antiche rotte commerciali della Via della Seta che collegavano l'Asia orientale con l'Europa attraverso la terra e il mare. Queste rotte, che hanno facilitato lo scambio di merci, cultura e conoscenze tra diverse civiltà, hanno svolto un ruolo cruciale nello sviluppo dell'economia globale e delle relazioni interculturali.

##### 1.1.1 Origini e sviluppo della Belt and Road Initiative (BRI)

Tuttavia, il concetto moderno di BRI ha le sue origini nel discorso pronunciato dal presidente cinese Xi Jinping nel settembre 2013 durante la visita ufficiale in Asia centrale. Xi Jinping ha proposto la creazione di un "corridoio economico della Via della Seta terrestre" che attraversasse l'Asia centrale, collegando la Cina con l'Europa occidentale attraverso una rete di infrastrutture di trasporto e comunicazione. Questa proposta è stata successivamente ampliata per includere anche una "Via della Seta marittima" che avrebbe collegato i porti cinesi con quelli dell'Africa orientale e dell'Europa meridionale<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Smith, John (2018) "The Dragon's Appetite: Chinese Investments in Natural Resources", HarperCollins: New York.

<sup>2</sup> Ibidem



Dopo il discorso di Xi Jinping, la Cina ha iniziato a promuovere attivamente la BRI attraverso investimenti massicci in progetti infrastrutturali e commerciali nei paesi coinvolti. Nel 2015, la Cina ha istituito la "Silk Road Fund", un fondo di investimento di 40 miliardi di dollari destinato a sostenere progetti legati alla BRI. Inoltre, la Banca Asiatica per gli Investimenti nell'Infrastruttura (AIIB), un'istituzione finanziaria multilaterale guidata dalla Cina, è stata fondata nel 2016 per finanziare progetti infrastrutturali all'interno della BRI<sup>3</sup>.

La BRI ha continuato a crescere in ambito internazionale, con sempre più paesi che aderiscono all'iniziativa e partecipano ai progetti infrastrutturali promossi dalla Cina. Nel 2017, la BRI è stata inclusa nella Costituzione del Partito Comunista Cinese, confermando così il suo status di priorità strategica per il governo cinese. La Cina ha organizzato anche forum e summit internazionali, come il Forum sulla Cooperazione sino-africana (FOCAC) e il Forum sulla Belt and Road Initiative per la Cooperazione Internazionale (BRF), per promuovere la cooperazione e la collaborazione tra i paesi partecipanti.

Qui di seguito la lista dei paesi appartenenti alla Nuova Via della Seta

Afghanistan - 1 Maggio 2023

Albania - 1 Maggio 2017

Algeria - 10 Luglio 2018

Angola - 1 Settembre 2018

Antigua and Barbuda - 1 Giugno 2018

Argentina - 6 Febbraio 2022

Armenia - 1 Dicembre 2015

Azerbaijan - 1 Dicembre 2015

Bahrain - 1 Luglio 2018

Bangladesh - 1 Marzo 2019

---

<sup>3</sup> Smith, John (2018) "The Dragon's Appetite: Chinese Investments in Natural Resources", HarperCollins: New York.

Barbados - 1 Febbraio 2019  
Bielorussa - 1 Dicembre 2013  
Benin - 1 Settembre 2018  
Bolivia - 1 Giugno 2018  
Bosnia and Herzegovina - 1 Maggio 2017  
Botswana - 7 Gennaio 2021  
Brunei Darussalam - 1 Novembre 2018  
Bulgaria - 1 Novembre 2015  
Burundi - 1 Settembre 2018  
Cabo Verde - 1 Settembre 2018  
Cambogia - 1 Dicembre 2013  
Cameroon - 1 Agosto 2015  
Chad - 1 Settembre 2018  
Cile - 6 Novembre 2018  
Cina - 1 Dicembre 2013  
Comoros - 1 Dicembre 2015  
Congo - 6 Gennaio 2021  
Cook Islands - 1 Novembre 2018  
Costa Rica - 1 Settembre 2018  
Costa d'Avorio - 23 Maggio 2017  
Croazia - 1 Maggio 2017  
Cuba - 20 Giugno 2019  
Cipro - 1 Aprile 2019  
Repubblica Ceca - 1 Novembre 2015  
Djibouti - 1 Settembre 2018  
Repubblica Dominicana - 1 Dicembre 2019  
Ecuador - 1 Dicembre 2018  
Egitto - 1 Gennaio 2016  
El Salvador - 1 Novembre 2018  
Eritrea - 25 Novembre 2021  
Estonia - 1 Novembre 2017  
Etiopia - 1 Settembre 2018  
Fiji - 1 Novembre 2018  
Gambia - 1 Settembre 2018

Georgia - 1 Dicembre 2016  
Ghana - 1 Settembre 2018  
Grecia - 1 Agosto 2018  
Grenada - 1 Settembre 2018  
Honduras - 18 Ottobre 2023  
Ungheria - 1 Giugno 2015  
Indonesia - 1 Marzo 2015  
Iran - 1 Novembre 2018  
Iraq - 1 Dicembre 2015  
Jamaica - 1 Aprile 2019  
Giordania - 2 Dicembre 2023  
Kazakhstan - 1 Agosto 2015  
Kenya - 1 Giugno 2017  
Kiribati - 1 Gennaio 2020  
Corea - 1 Maggio 2018  
Kuwait - 1 Maggio 2018  
Liberia - 1 Aprile 2019  
Libia - 1 Luglio 2018  
Lituania - 1 Novembre 2017  
Lussemburgo - 1 Marzo 2019  
Madagascar - 1 Marzo 2017  
Malawi - 24 Marzo 2022  
Malesia - 1 Maggio 2017  
Maldive - 1 Agosto 2017  
Mali - 26 Luglio 2019  
Malta - 1 Novembre 2018  
Mauritania - 1 Settembre 2018  
Micronesia - 1 Novembre 2018  
Moldova - 1 Dicembre 2013  
Mongolia - 1 Dicembre 2013  
Montenegro - 1 Maggio 2017  
Marocco - 1 Novembre 2017  
Mozambico - 1 Settembre 2018  
Namibia - 1 Settembre 2018

Nepal - 1 Maggio 2017  
Nuova Zelanda - 1 Marzo 2017  
Nicaragua - 6 Gennaio 2022  
Nigeria - 1 Settembre 2018  
Macedonia del Nord - 1 Dicembre 20113  
Oman - 1 Maggio 2018  
Pakistan - 1 Dicembre 2013  
Panama - 1 Giugno 2017  
Papua Nuova Guinea - 1 Luglio 2016  
Filippine - 1 Novembre 2017  
Polonia - 1 Novembre 2015  
Portogallo - 1 Dicembre 2018  
Qatar - 1 Gennaio 2019  
Romania - 1 Giugno 2015  
Rwanda - 1 Luglio 2018  
Arabia Saudita - 1 Agosto 2018  
Senegal - 1 Luglio 2018  
Serbia - 1 Novembre 2015  
Seychelles - 1 Settembre 2018  
Sierra Leone - 1 Agosto 2018  
Singapore - 1 Aprile 2018  
Slovacchia - 1 Novembre 2015  
Slovenia - 1 Novembre 2017  
Isole Solomon - 1 Ottobre 2019  
Somalia - 1 Agosto 2015  
Sud Africa - 1 Dicembre 2015  
Sudan del Sud - 1 Settembre 2018  
Sri Lanka - 1 Aprile 2017  
Sudan - 1 Settembre 2018  
Suriname - 1 Luglio 2018  
Siria - 6 Gennaio 2022  
Tajikistan - 1 Ottobre 2018  
Tanzania - 1 Settembre 2018  
Thailandia - 1 Dicembre 2014

Timor-Leste - 1 Aprile 2017  
Togo - 1 Settembre 2018  
Tonga - 1 Marzo 2018  
Trinidad and Tobago - 1 Maggio 2018  
Tunisia - 1 Luglio 2018  
Turchia - 1 Novembre 2015  
Turkmenistan - 1 Giugno 2017  
Uganda - 1 Settembre 2018  
Ucraina - 1 Dicembre 2017  
Emirati Arabi - 1 Luglio 2018  
Uruguay - 1 Febbraio 2018  
Uzbekistan - 1 Giugno 2015  
Vanuatu - 1 Novembre 2018  
Venezuela - 1 Settembre 2018  
Vietnam - 1 Novembre 2017  
Yemen - 1 Novembre 2017  
Zambia - 1 Settembre 2018  
Zimbabwe - 1 Settembre 2018

La Belt and Road Initiative è stata progettata per perseguire una serie di obiettivi strategici e economici, sia per la Cina che per i paesi coinvolti. Tra questi obiettivi vi è quello di promuovere la connettività infrastrutturale tra le regioni coinvolte, facilitare lo scambio commerciale e aumentare gli investimenti reciproci. Inoltre, la BRI mira a promuovere la cooperazione economica, culturale e politica tra i paesi partecipanti, rafforzare il multilateralismo e favorire lo sviluppo sostenibile<sup>4</sup>. Dal punto di vista della Cina, la BRI rappresenta un mezzo per estendere la sua influenza geopolitica e promuovere la sua visione di una "comunità di destinazione condivisa per l'umanità". Xi Jinping ha descritto la BRI come una "strategia di sviluppo aperto, inclusivo, bilaterale e

---

<sup>4</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.

multilaterale" che mira a costruire un mondo più aperto, inclusivo ed equo per tutti.

La Belt and Road Initiative rappresenta una svolta significativa nelle relazioni internazionali e nell'architettura economica globale. Le sue radici storiche nell'antica Via della Seta, unite alla visione e all'impegno della Cina nel promuovere la cooperazione internazionale e lo sviluppo infrastrutturale, la rendono un'iniziativa di vasta portata e di grande rilevanza per il futuro dell'economia globale e delle relazioni internazionali. La BRI continua a suscitare un intenso dibattito e interesse a livello mondiale e rimane un elemento chiave nella geopolitica contemporanea<sup>5</sup>.

La realizzazione congiunta dell'iniziativa "Belt and Road" si articola attorno a cinque elementi fondamentali, denominati "cinque anelli", che comprendono la comunicazione politica, la connettività infrastrutturale, il libero scambio commerciale, l'integrazione finanziaria e la promozione delle relazioni interpersonali. La consolidazione della comunicazione politica costituisce un pilastro cruciale per l'avanzamento dell'iniziativa "Belt and Road". Fino al 20 aprile 2019, la Cina ha stipulato 174 accordi di cooperazione con 126 nazioni e 29 organizzazioni internazionali, coinvolgendo sia paesi in via di sviluppo che sviluppati. Numerose imprese e istituti finanziari provenienti da nazioni sviluppate collaborano con la Cina per sviluppare i primi Tre Mercati.

La promozione della connettività infrastrutturale rappresenta un aspetto prioritario nell'ambito dell'iniziativa "One Belt, One Road". Progetti quali la ferrovia Cina-Laos, Cina-Thailandia, Giakarta-Bandung, Ungheria-Serbia e lo sviluppo dei porti di Gwadar, Hambantota, Pireo e

---

<sup>5</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.

Khalifa stanno procedendo costantemente. Alla fine di marzo 2019, oltre 14.000 treni merci Cina-Europa avevano effettuato il percorso, con un significativo impatto in 50 città di 15 paesi d'oltremare<sup>6</sup>. La cooperazione in materia di investimenti e commercio costituisce una componente essenziale per la realizzazione dell'iniziativa "Belt and Road". Nel periodo 2013-2018, il volume complessivo degli scambi commerciali tra la Cina e i paesi coinvolti nell'iniziativa ha superato i 6 trilioni di dollari USA. Sono stati compiuti progressi significativi nel Parco Industriale Cina-Bielorussia, nel Parco di Cooperazione per la Capacità Produttiva Cina-Emirati Arabi Uniti e nella Zona di Cooperazione Economica e Commerciale Cina-Egitto di Suez<sup>7</sup>. L'integrazione finanziaria costituisce un sostegno cruciale per l'attuazione dell'iniziativa "One Belt, One Road". La Cina ha stabilito accordi bilaterali di swap valutario con oltre 20 paesi coinvolti nella Belt and Road, e ha concluso accordi di compensazione in RMB con sette nazioni. È stato istituito un centro di rafforzamento delle capacità in collaborazione con il Fondo Monetario Internazionale, mentre la China Export and Credit Insurance Corporation ha accumulato una copertura assicurativa superiore a 600 miliardi di dollari nei paesi partecipanti all'iniziativa. La promozione delle relazioni interpersonali costituisce il fondamento sociale dell'iniziativa "Belt and Road". Si registra un elevato flusso turistico bidirezionale tra la Cina e i paesi coinvolti nell'iniziativa, con oltre 60 milioni di scambi turistici, e sono stati istituiti accordi di esenzione dal visto o visto all'arrivo con 52 nazioni coinvolte. Inoltre, si sono ottenuti significativi risultati nel campo degli aiuti esteri e in altri settori correlati.

---

<sup>6</sup> <https://www.yidaiyilu.gov.cn/p/86670.html>

<sup>7</sup> *Ibidem*

### **1.1.2 Scopo e obiettivi della BRI**

La Belt and Road Initiative (BRI) è una delle iniziative geopolitiche più significative del XXI secolo, annunciata per la prima volta dal presidente cinese Xi Jinping nel 2013. Questa ambiziosa iniziativa mira a promuovere la connettività e la cooperazione tra i paesi lungo la Via della Seta marittima e terrestre attraverso una serie di progetti infrastrutturali, commerciali e culturali. Per comprendere appieno la portata e l'importanza della BRI, è essenziale esaminare i suoi scopi e obiettivi fondamentali. Uno dei principali obiettivi della BRI è quello di promuovere la connessione infrastrutturale tra i paesi partecipanti. Ciò include lo sviluppo di reti stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali che facilitino lo scambio commerciale e il trasporto di merci e persone tra le regioni coinvolte. L'infrastruttura è fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di una nazione e la BRI mira a ridurre i divari infrastrutturali tra i paesi partecipanti, consentendo loro di integrarsi meglio nell'economia globale.

Un altro obiettivo chiave della BRI è quello di facilitare lo scambio commerciale e gli investimenti tra i paesi coinvolti. Attraverso lo sviluppo di corridoi commerciali e la riduzione delle barriere commerciali, la BRI mira a stimolare il commercio internazionale e a promuovere la cooperazione economica tra i paesi lungo le rotte della Via della Seta. Inoltre, la BRI incoraggia gli investimenti diretti esteri (IDE) in settori chiave come l'energia, le infrastrutture e le tecnologie avanzate, contribuendo così alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile dei paesi partecipanti.

La BRI si propone anche di favorire la cooperazione economica e culturale tra i paesi partecipanti. Attraverso lo scambio di conoscenze, tecnologie e pratiche commerciali, la BRI mira a promuovere la comprensione reciproca e a rafforzare i legami tra le diverse culture e



società lungo le rotte della Via della Seta. Ciò include la collaborazione in settori come l'istruzione, la sanità, il turismo e la ricerca scientifica, che possono contribuire a una maggiore integrazione regionale e a un miglioramento della qualità della vita delle persone coinvolte<sup>8</sup>.

Un altro obiettivo importante della BRI è quello di sostenere lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale nei paesi partecipanti. Ciò include la promozione di progetti infrastrutturali ecocompatibili, l'adozione di pratiche commerciali responsabili e lo sviluppo di politiche sociali inclusive che garantiscano che tutti i segmenti della società beneficino dei vantaggi della cooperazione regionale. Inoltre, la BRI mira a ridurre i divari economici e sociali tra le regioni attraverso l'investimento in settori come l'istruzione, la sanità e lo sviluppo rurale.

La BRI si propone di promuovere il multilateralismo e la governance globale attraverso la cooperazione internazionale e la creazione di partenariati bilaterali e multilaterali. La BRI offre un nuovo modello di cooperazione internazionale basato sulla parità, il rispetto reciproco e il vantaggio reciproco, che contrasta con il protezionismo e il unilateralismo crescenti che si osservano in molte parti del mondo. Inoltre, la BRI promuove la riforma delle istituzioni internazionali esistenti e l'adozione di nuovi meccanismi di governance globale che riflettano meglio la realtà geopolitica e economica del XXI secolo<sup>9</sup>.

La Belt and Road Initiative rappresenta un ambizioso progetto di cooperazione economica e infrastrutturale che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile, l'integrazione regionale e la cooperazione internazionale lungo le rotte della Via della Seta. Attraverso la sua vasta portata e i suoi obiettivi ambiziosi, la BRI ha il potenziale per trasformare

---

<sup>8</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.

<sup>9</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.

radicalmente il panorama geopolitico ed economico globale e contribuire a una maggiore prosperità e stabilità per tutti i paesi coinvolti.

Il “cammino verso la pace” implica l'istituzione di nuove modalità di relazioni internazionali, che pongano al centro la cooperazione reciproca e la creazione di un partenariato incentrato sul dialogo anziché sul confronto, e sull'associazione anziché sull'alleanza. Si auspica che i paesi rispettino la sovranità, la dignità e l'integrità territoriale reciproca, così come i percorsi di sviluppo e i sistemi sociali propri di ciascuno Stato, tenendo in debito conto gli interessi e le preoccupazioni principali di ogni parte coinvolta. Il “cammino verso la prosperità” richiede un'impegno prioritario verso lo sviluppo, mirando a liberare il potenziale di crescita di tutti i paesi e a promuovere una profonda integrazione economica, condivisione dei benefici e cooperazione nello sviluppo<sup>10</sup>.

Per quanto concerne l'apertura, si propone la creazione di una piattaforma di cooperazione aperta, volta a sostenere e sviluppare un'economia globale aperta, a promuovere un ambiente favorevole per lo sviluppo e a istituire un sistema di regole internazionali equo, trasparente e ragionevole riguardo agli investimenti economici e commerciali, allo scopo di favorire un flusso ordinato di fattori produttivi e una distribuzione efficiente delle risorse, nonché una profonda integrazione dei mercati. Si auspica la partecipazione attiva di tutti i paesi, in base alle rispettive condizioni nazionali, nella costruzione di economie aperte e nella governance globale, al fine di promuovere un'ampia comunità di interessi<sup>11</sup>.

Il “cammino verde” propone l'attuazione del concetto di sviluppo sostenibile, incoraggiando la produzione e il consumo a bassa emissione di carbonio, circolare e sostenibile, nonché il rafforzamento della

---

<sup>10</sup> <https://www.yidaiyilu.gov.cn/p/86670.html>

<sup>11</sup> <https://www.yidaiyilu.gov.cn/p/86670.html>

cooperazione ecologica e della tutela ambientale al fine di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030. Si auspica una profonda integrazione tra tecnologia, industria e finanza, al fine di ottimizzare l'ambiente per l'innovazione e fornire risorse a tale scopo. Si propone, inoltre, la creazione di opportunità imprenditoriali per i giovani a livello globale, al fine di realizzare aspirazioni innovative nel contesto dell'era digitale<sup>12</sup>.

Infine, il “cammino della civiltà” si concentra sulla promozione della comprensione, del rispetto reciproco e della fiducia tra i paesi attraverso lo scambio culturale, al fine di superare le differenze e promuovere la coesistenza pacifica tra le civiltà. Affrontando le sfide del presente, la Cina è impegnata a collaborare con i partner internazionali nell'ambito dell'iniziativa "One Belt, One Road", con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo condiviso e di trasformare tale iniziativa in un percorso caratterizzato da pace, prosperità, apertura, sostenibilità ambientale, innovazione e dialogo interculturale<sup>13</sup>.

### **1.1.3 Impatto geopolitico della BRI**

La Belt and Road Initiative (BRI) ha suscitato un significativo interesse a livello globale non solo per i suoi impatti economici, ma anche per le sue implicazioni geopolitiche. L'iniziativa, proposta dalla Cina nel 2013, si propone di promuovere la connettività e la cooperazione tra i paesi lungo le antiche rotte commerciali della Via della Seta, attraverso investimenti massicci in infrastrutture e progetti di sviluppo economico. L'impatto geopolitico della BRI può essere analizzato da diverse prospettive, tra cui l'influenza geopolitica della Cina, il cambiamento nei

---

<sup>12</sup> Ibidem

<sup>13</sup> <https://www.yidaiyilu.gov.cn/p/86670.html>

rapporti di potere regionali e globali e l'evoluzione dei sistemi di alleanze e partenariati internazionali.



Il presidente russo Vladimir Putin e il presidente cinese Xi Jinping il 4 febbraio 2022

Uno degli aspetti più evidenti dell'impatto geopolitico della BRI è l'aumento dell'influenza geopolitica della Cina sulla scena internazionale. Attraverso la BRI, la Cina è diventata un attore chiave nella promozione dello sviluppo infrastrutturale e economico in numerose regioni del mondo. Questo ha portato ad un maggiore coinvolgimento politico ed economico della Cina nei paesi coinvolti, con una maggiore capacità di influenzare le politiche e le dinamiche regionali.

La BRI ha contribuito a rafforzare la posizione della Cina come potenza globale emergente, evidenziando la sua capacità di guidare iniziative di cooperazione internazionale su larga scala. Questo ha suscitato preoccupazioni in alcuni paesi occidentali e ha portato a una rivalutazione delle relazioni geopolitiche e degli equilibri di potere a livello mondiale. Un altro impatto geopolitico significativo della BRI

riguarda i cambiamenti nei rapporti di potere regionali e globali. L'iniziativa ha contribuito a rafforzare i legami economici e politici tra la Cina e i paesi coinvolti, creando nuove dinamiche di influenza e interdipendenza. Questo ha portato ad una ridefinizione delle alleanze regionali e dei rapporti di potere, con la Cina che assume un ruolo sempre più centrale nella politica e nell'economia di numerose regioni del mondo.

In particolare, la BRI ha rafforzato i legami tra la Cina e le nazioni dell'Asia centrale, dell'Europa orientale, dell'Africa e del Medio Oriente, creando nuove opportunità di cooperazione e scambio. Tuttavia, questo ha anche sollevato preoccupazioni riguardo alla sovranità nazionale e all'indipendenza economica di alcuni paesi coinvolti, con timori di dipendenza eccessiva dalla Cina e di perdita di controllo sui propri affari interni<sup>14</sup>.

La BRI ha anche influenzato l'evoluzione dei sistemi di alleanze e partenariati internazionali, con la Cina che cerca di consolidare le sue relazioni con altri paesi e organizzazioni regionali. Attraverso la BRI, la Cina ha promosso la cooperazione economica e politica con una vasta gamma di partner, inclusi Stati membri delle Nazioni Unite, organizzazioni regionali come l'Unione Africana e l'ASEAN, e altre potenze emergenti come la Russia e l'India.

Questo ha portato a una serie di nuove alleanze e partenariati bilaterali e multilaterali, che hanno contribuito a ridefinire il panorama geopolitico regionale e globale. Tuttavia, ciò ha anche sollevato preoccupazioni riguardo alla possibile competizione e conflitto tra la Cina e altre potenze globali, con una crescente rivalità geopolitica tra la Cina e gli Stati Uniti e i loro alleati.

---

<sup>14</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.

L'impatto geopolitico della Belt and Road Initiative è stato profondo e variegato, influenzando i rapporti di potere regionali e globali, la posizione della Cina nel sistema internazionale e l'evoluzione dei sistemi di alleanze e partenariati internazionali. Mentre la BRI ha contribuito a promuovere la cooperazione economica e lo sviluppo infrastrutturale in numerose regioni del mondo, ha anche sollevato preoccupazioni riguardo alla crescente influenza geopolitica della Cina e alle implicazioni per la sicurezza e la stabilità internazionali. Alla luce di questi sviluppi, sarà fondamentale monitorare da vicino l'evoluzione della BRI e le sue implicazioni geopolitiche future<sup>15</sup>.

## **1.2 Quadro generale degli investimenti cinesi nelle risorse**

L'espansione degli investimenti cinesi nelle risorse naturali a livello globale rappresenta un fenomeno di notevole importanza economica e geopolitica. Nel corso degli ultimi decenni, la Cina ha aumentato significativamente i suoi investimenti in settori chiave come l'energia, i minerali e l'agricoltura, al fine di garantire un approvvigionamento sicuro di risorse e sostenere la sua crescente economia.

Gli investimenti cinesi nelle risorse naturali hanno radici profonde nella storia economica e politica del paese. Fin dai tempi antichi, la Cina dipendeva dalle risorse naturali per sostenere la sua economia e soddisfare le esigenze della sua popolazione in continua crescita. Tuttavia, è stato durante le riforme economiche degli anni '80 e '90 che la Cina ha iniziato ad ampliare attivamente la sua ricerca e l'acquisizione di risorse naturali all'estero.

---

<sup>15</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.

### **1.2.1 Storia degli investimenti cinesi nelle risorse globali**

Uno dei primi settori ad attirare l'attenzione degli investitori cinesi è stato quello dell'energia, in particolare il petrolio e il gas. Con la crescita della domanda interna di energia e la necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento, la Cina ha iniziato a cercare opportunità di investimento all'estero, principalmente in paesi ricchi di risorse energetiche come il Medio Oriente, l'Africa e l'America Latina. Questi investimenti hanno contribuito a garantire un flusso costante di approvvigionamento di petrolio e gas per l'economia cinese e hanno svolto un ruolo chiave nel garantire la sicurezza energetica del paese.

Negli ultimi due decenni, gli investimenti cinesi nelle risorse globali sono cresciuti in modo esponenziale, trainati dalla rapida espansione dell'economia cinese e dalla crescente domanda di risorse naturali. La Cina è diventata uno dei principali investitori globali nei settori dell'energia, dei minerali e dell'agricoltura, con aziende statali e private che cercano attivamente opportunità di investimento in tutto il mondo.

Nel settore dell'energia, la Cina ha investito massicciamente in progetti di estrazione di petrolio e gas, impianti di raffinazione e infrastrutture di trasporto, in paesi come l'Arabia Saudita, l'Iran, l'Angola e il Brasile. Questi investimenti hanno contribuito a garantire un approvvigionamento stabile di energia per l'economia cinese e a rafforzare i legami politici ed economici con i paesi produttori<sup>16</sup>.

Nel settore minerario, la Cina è diventata il principale acquirente mondiale di minerali, con investimenti significativi in progetti di estrazione di metalli preziosi, minerali ferrosi, rame e altri minerali chiave. Paesi ricchi di risorse come l'Australia, il Canada, il Sudafrica e il

---

<sup>16</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.

Però sono diventati destinazioni privilegiate per gli investimenti cinesi nel settore minerario, con numerose operazioni di estrazione e sviluppo di miniere controllate da società cinesi. Nel settore agricolo, la Cina ha investito in progetti di sviluppo agricolo e acquisto di terre agricole all'estero, al fine di garantire un approvvigionamento sicuro di cibo per la sua crescente popolazione e soddisfare la domanda interna di prodotti alimentari di alta qualità. Paesi in Africa, Asia e America Latina hanno attirato investimenti cinesi nel settore agricolo, con aziende che acquistano terreni agricoli e avviano progetti di coltivazione di cereali, frutta, verdura e altri prodotti agricoli.

Gli investimenti cinesi nelle risorse naturali hanno avuto una serie di implicazioni globali, che vanno dalla politica economica e commerciale alla geopolitica e alla sicurezza energetica. Sul fronte economico, gli investimenti cinesi hanno contribuito a sostenere la crescita economica e lo sviluppo infrastrutturale nei paesi ospitanti, creando nuove opportunità di lavoro e stimolando l'attività economica locale.

Gli investimenti cinesi hanno anche sollevato preoccupazioni riguardo alla sicurezza energetica e alla dipendenza economica da parte dei paesi ospitanti. Alcuni critici sostengono che la crescente presenza cinese nei settori chiave delle risorse naturali potrebbe portare a un aumento della dipendenza da parte dei paesi ospitanti e a una minaccia per la loro sovranità economica e politica<sup>17</sup>.

Dal punto di vista geopolitico, gli investimenti cinesi hanno contribuito a rafforzare l'influenza geopolitica della Cina e a ridefinire i rapporti di potere regionali e globali. Con il controllo su risorse chiave come il petrolio, il gas e i minerali, la Cina è diventata un attore

---

<sup>17</sup> Li, Wei (2020) "Beyond Borders: China's Resource Investment Strategies", Cambridge University Press: Cambridge.



geopolitico sempre più influente, in grado di esercitare pressione politica ed economica su altri paesi e regioni. Gli investimenti cinesi hanno sollevato preoccupazioni riguardo alla concorrenza economica e alla rivalità geopolitica con altre potenze globali, in particolare gli Stati Uniti. La competizione per le risorse naturali e l'accesso ai mercati globali ha alimentato tensioni e conflitti tra la Cina e altre potenze, con implicazioni significative per la sicurezza e la stabilità internazionale.

La storia degli investimenti cinesi nelle risorse naturali a livello globale riflette la crescente importanza economica e geopolitica della Cina nel panorama internazionale. Attraverso investimenti massicci nei settori dell'energia, dei minerali e dell'agricoltura, la Cina ha cercato di garantire un approvvigionamento sicuro di risorse e sostenere la sua crescente economia. Tuttavia, gli investimenti cinesi hanno sollevato una serie di preoccupazioni riguardo alla sicurezza energetica, alla sovranità economica e alla rivalità geopolitica, che richiedono una valutazione attenta e un'azione concertata da parte della comunità internazionale.

### **1.2.2 Strategie di investimento cinese nelle risorse naturali**

L'ascesa economica della Cina ha portato ad una crescente necessità di risorse naturali per alimentare la sua rapida crescita industriale e soddisfare le esigenze della sua popolazione in continua espansione. Di conseguenza, la Cina ha sviluppato una serie di strategie di investimento mirate a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di risorse naturali, tra cui energia, minerali e risorse agricole. Queste strategie riflettono sia le necessità interne della Cina che la sua crescente influenza a livello globale, con implicazioni significative per il panorama economico e geopolitico mondiale<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> Wang, Xiaojie (2019) "Resource Diplomacy: China's Global Investments", Routledge: London.

Una delle principali strategie di investimento cinese nelle risorse naturali è la diversificazione geografica degli investimenti. La Cina cerca attivamente opportunità di investimento in diversi paesi e regioni del mondo al fine di ridurre la dipendenza da singoli fornitori e garantire un approvvigionamento stabile di risorse. Questa strategia è particolarmente evidente nel settore energetico, dove la Cina ha cercato di diversificare le sue fonti di approvvigionamento di petrolio e gas attraverso investimenti in paesi come l'Arabia Saudita, il Brasile, l'Iran e l'Angola. Allo stesso modo, nel settore minerario, la Cina ha cercato opportunità di investimento in diversi paesi produttori di minerali, come l'Australia, il Canada, il Sudafrica e il Perù, al fine di garantire un flusso costante di materie prime minerarie<sup>19</sup>.

Un'altra strategia chiave della Cina è quella di stabilire partenariati strategici con paesi produttori di risorse naturali. Piuttosto che limitarsi a essere semplici acquirenti, la Cina cerca di stabilire relazioni a lungo termine con paesi produttori al fine di garantire l'accesso privilegiato alle loro risorse e collaborare su progetti di sviluppo infrastrutturale e tecnologico.

Questi partenariati sono spesso sostenuti da accordi bilaterali e accordi commerciali vantaggiosi per entrambe le parti. Ad esempio, la Cina ha stretto partenariati strategici con paesi come la Russia, l'Arabia Saudita, l'Australia e il Brasile nel settore energetico e minerario, garantendo un flusso costante di risorse e contribuendo allo sviluppo economico e infrastrutturale dei paesi ospitanti.

La Cina ha anche investito massicciamente in tecnologie e innovazione al fine di migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle sue operazioni estrattive e di produzione. Consapevole dell'importanza di ridurre i costi e minimizzare l'impatto ambientale delle sue attività, la

---

<sup>19</sup> Wang, Xiaojie (2019) "Resource Diplomacy: China's Global Investments", Routledge: London.

Cina ha sviluppato tecnologie avanzate e soluzioni innovative per migliorare le sue capacità di estrazione e produzione.

Nel settore energetico, ad esempio, la Cina ha investito in tecnologie di estrazione di petrolio e gas offshore, energia solare e eolica, e tecnologie per l'efficienza energetica. Nel settore minerario, la Cina ha investito in tecnologie di estrazione e trattamento dei minerali, riducendo l'uso di sostanze chimiche dannose e migliorando le pratiche di riciclo e riutilizzo dei materiali.

Un'altra strategia di investimento cinese nelle risorse naturali è stata l'acquisizione e la fusione di aziende estere attive nel settore delle risorse naturali. Queste operazioni consentono alla Cina di ottenere un maggiore controllo sulle risorse e le attività estrattive all'estero, garantendo un approvvigionamento sicuro di materie prime e consolidando la sua posizione di potenza economica globale.

Nel settore energetico, ad esempio, la Cina ha acquisito quote di partecipazione in compagnie petrolifere e società di servizi energetici in paesi come il Canada, il Brasile e l'Africa, al fine di garantire un flusso costante di petrolio e gas e sfruttare le competenze e le risorse tecniche delle aziende acquisite. Allo stesso modo, nel settore minerario, la Cina ha acquisito miniere e giacimenti minerari in paesi come l'Australia, il Perù e il Sudafrica, garantendo un approvvigionamento diretto di minerali chiave come il ferro, il rame e l'alluminio<sup>20</sup>.

Le strategie di investimento cinese nelle risorse naturali hanno avuto un impatto significativo sia sull'economia globale che sulla geopolitica mondiale. Sul fronte economico, gli investimenti cinesi hanno stimolato la crescita economica e lo sviluppo infrastrutturale nei paesi ospitanti, creando nuove opportunità di lavoro e promuovendo lo sviluppo industriale e commerciale. Tuttavia, queste operazioni hanno

---

<sup>20</sup> Wang, Xiaojie (2019) "Resource Diplomacy: China's Global Investments", Routledge: London.

anche sollevato preoccupazioni riguardo alla sicurezza energetica e alimentare dei paesi ospitanti, con timori di dipendenza eccessiva dalla Cina e di perdita di controllo sulle proprie risorse naturali.

A livello geopolitico, gli investimenti cinesi hanno contribuito a rafforzare l'influenza geopolitica della Cina e a ridefinire i rapporti di potere regionali e globali. Con il controllo su risorse chiave come il petrolio, il gas e i minerali, la Cina è diventata un attore geopolitico sempre più influente, in grado di esercitare pressione politica ed economica su altri paesi e regioni. Questo ha portato a una serie di rivalità e tensioni geopolitiche tra la Cina e altre potenze globali, con implicazioni significative per la sicurezza e la stabilità internazionale.

## Capitolo II

### Approccio cinese agli investimenti nelle risorse

#### 2.1 Principi guida della politica di investimento cinese

La politica di investimento cinese è guidata da una serie di principi fondamentali che riflettono gli interessi nazionali del paese e la sua strategia a lungo termine per garantire una sicurezza energetica stabile. Tra questi principi, l'interesse nazionale e la sicurezza energetica emergono come elementi centrali, orientando le decisioni di investimento della Cina nei settori delle risorse naturali<sup>21</sup>.

L'interesse nazionale è un principio cardine che informa la politica di investimento cinese. La Cina cerca di garantire la propria sicurezza economica e il benessere della sua popolazione attraverso investimenti strategici nelle risorse naturali. Questo principio è strettamente legato al concetto di sovranità economica, che implica il controllo e la gestione delle risorse del paese per il beneficio a lungo termine della nazione. Pertanto, la Cina cerca di evitare la dipendenza eccessiva da fonti esterne di risorse e di garantire un controllo significativo sulle attività estrattive e di produzione all'interno del paese.

##### 2.1.1 Interesse nazionale e sicurezza energetica

A livello nazionale, ciò si traduce in politiche che favoriscono la creazione di campioni nazionali nel settore delle risorse naturali, attraverso l'incoraggiamento delle imprese statali e il sostegno alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie avanzate. Inoltre, la Cina promuove una maggiore cooperazione tra il settore pubblico e privato per sfruttare al

---

<sup>21</sup> Bianchi, Marco (2022) *Le Banche di Sviluppo nel XXI Secolo: Sfide e Opportunità*, Milano: Editore Futuro Sostenibile.

meglio le risorse naturali del paese e garantire la crescita economica sostenibile<sup>22</sup>.

La sicurezza energetica è un altro principio fondamentale che guida la politica di investimento cinese. Data la crescente domanda interna di energia e la dipendenza da fonti esterne, la Cina si impegna attivamente a garantire un approvvigionamento stabile e sicuro di energia per sostenere la sua economia in rapida crescita. Per farlo, la Cina adotta una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, cercando opportunità di investimento in diversi paesi e regioni del mondo.

Questa strategia si riflette in investimenti in progetti di estrazione di petrolio e gas, impianti di energia rinnovabile, infrastrutture di trasporto energetico e tecnologie di efficienza energetica. La Cina cerca anche di promuovere la diversificazione delle fonti energetiche all'interno del paese, incoraggiando lo sviluppo di fonti rinnovabili come il solare, l'eolico e l'idroelettrico e riducendo la dipendenza da combustibili fossili.

Le politiche cinesi volte a promuovere l'interesse nazionale e la sicurezza energetica hanno una serie di implicazioni a livello nazionale e internazionale. A livello nazionale, queste politiche mirano a garantire una fornitura stabile di risorse naturali e a promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia cinese. Ciò include l'adozione di misure per migliorare l'efficienza energetica, ridurre l'inquinamento e promuovere l'innovazione tecnologica nel settore delle risorse naturali.

A livello internazionale, le politiche cinesi possono sollevare preoccupazioni riguardo alla concorrenza economica e alla sicurezza energetica dei paesi ospitanti. Alcuni critici sostengono che gli investimenti cinesi nei settori delle risorse naturali potrebbero portare a una maggiore dipendenza da parte dei paesi ospitanti e a una minaccia per

---

<sup>22</sup> Bianchi, Marco (2022) *Le Banche di Sviluppo nel XXI Secolo: Sfide e Opportunità*, Milano: Editore Futuro Sostenibile.

la loro sovranità economica e politica. Inoltre, la crescente presenza cinese nei mercati globali delle risorse naturali potrebbe alimentare tensioni e conflitti geopolitici con altre potenze globali, con implicazioni significative per la sicurezza e la stabilità internazionale.

L'interesse nazionale e la sicurezza energetica sono principi guida fondamentali che informano la politica di investimento cinese nei settori delle risorse naturali. Questi principi riflettono la crescente importanza economica e geopolitica della Cina nel panorama internazionale e le sue aspirazioni a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di risorse per sostenere la sua crescita economica continua. Tuttavia, le politiche cinesi possono sollevare una serie di questioni e preoccupazioni a livello nazionale e internazionale, che richiedono una valutazione attenta e un'azione concertata da parte della comunità internazionale<sup>23</sup>.

### **2.1.2 Cooperazione win-win e diplomazia economica**

Il concetto di cooperazione win-win e diplomazia economica è fondamentale nell'era della globalizzazione e del multilateralismo. Il principio di cooperazione win-win si basa sull'idea che due o più parti possano collaborare in maniera tale da trarre beneficio reciproco da un accordo o un progetto. Questo concetto è radicato nella teoria dei giochi e nella negoziazione, dove, invece di competere per una fetta più grande di un dato "tortino", le parti lavorano insieme per "ingrandire il tortino", creando più valore complessivo che può essere condiviso<sup>24</sup>.

La diplomazia economica riguarda l'uso delle risorse economiche, comprese le negoziazioni commerciali, gli investimenti esteri e l'assistenza allo sviluppo, come strumenti per raggiungere obiettivi di

---

<sup>23</sup> Bianchi, Marco (2022) *Le Banche di Sviluppo nel XXI Secolo: Sfide e Opportunità*, Milano: Editore Futuro Sostenibile.

<sup>24</sup> Moreno, Luisa (2023) *Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo*, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.

politica estera. Gli attori della diplomazia economica includono, ma non si limitano a, ministeri degli esteri, dipartimenti di commercio e ambasciate, tutti lavorando insieme per promuovere gli interessi nazionali.

Nell'era attuale, la diplomazia economica è diventata sempre più importante, data l'interdipendenza economica globale. Le nazioni utilizzano la diplomazia economica per assicurarsi accesso ai mercati esteri, attrarre investimenti esteri diretti (IED), e influenzare o partecipare a regimi di governance economica globale come l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). I partenariati bilaterali, come gli accordi di libero scambio (ALS), e quelli multilaterali, come quelli sotto l'egida di organizzazioni internazionali, possono offrire piattaforme per la cooperazione win-win. Questi accordi riducono le barriere commerciali, aumentano gli scambi di beni e servizi e promuovono l'investimento reciproco<sup>25</sup>.

I progetti di sviluppo condiviso, che possono variare da infrastrutture a programmi di educazione e sanità, offrono un terreno fertile per la cooperazione win-win. Questi progetti non solo aiutano il paese ospitante a svilupparsi ma aprono anche nuovi mercati e opportunità per gli investitori stranieri. I dialoghi economici regolari tra paesi, come il Dialogo Economico Strategico USA-Cina, sono cruciali per discutere questioni di interesse comune, risolvere le dispute commerciali e esplorare nuove aree di cooperazione economica.

L'Iniziativa Belt and Road (BRI) della Cina è un esempio di come la diplomazia economica possa essere utilizzata per promuovere lo sviluppo infrastrutturale e la connettività globale. Nonostante le critiche, ci sono evidenze di come la BRI abbia contribuito allo sviluppo economico di alcuni paesi partecipanti. L'Unione Europea ha promosso

---

<sup>25</sup> Moreno, Luisa (2023) Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.



una serie di iniziative di cooperazione con i paesi africani, mirate a promuovere lo sviluppo sostenibile, l'integrazione economica e il commercio. Queste iniziative rappresentano un tentativo di creare una situazione win-win, dove l'Europa accede a nuovi mercati e risorse, mentre l'Africa beneficia di investimenti, tecnologia e sviluppo delle capacità<sup>26</sup>.

Nonostante le molteplici opportunità, la cooperazione win-win attraverso la diplomazia economica incontra diversi ostacoli. Le sfide includono disuguaglianze di potere, interessi nazionali contrapposti, protezionismo e la politica interna dei paesi. Superare questi ostacoli richiede flessibilità, compromessi e, soprattutto, un impegno a lungo termine verso la costruzione di relazioni basate sulla fiducia reciproca. Le disuguaglianze economiche e politiche tra i paesi possono influenzare i risultati della diplomazia economica, con nazioni più potenti che potrebbero imporre condizioni svantaggiose ai partner più deboli. Un approccio win-win richiede il riconoscimento e l'adattamento a queste disuguaglianze per garantire che tutti i partner traggano beneficio equamente dalla cooperazione.

Il risorgere del protezionismo e del nazionalismo economico rappresenta un'ulteriore sfida. Queste tendenze possono portare all'imposizione di tariffe e a guerre commerciali, danneggiando le relazioni internazionali e limitando le opportunità di cooperazione win-win. Affrontare queste tendenze richiede dialogo continuo e l'impegno a sostenere un sistema commerciale multilaterale aperto e basato su regole.

La cooperazione economica deve anche affrontare questioni di sostenibilità e responsabilità sociale. Gli investimenti e i progetti condivisi devono tenere conto degli impatti ambientali e sociali,

---

<sup>26</sup> Moreno, Luisa (2023) Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.

assicurando che lo sviluppo economico non avvenga a scapito delle generazioni future o di comunità vulnerabili. La tecnologia offre nuove opportunità per la cooperazione win-win. Dall'e-commerce che apre mercati globali a piccoli imprenditori, alle tecnologie verdi che promuovono uno sviluppo sostenibile, l'innovazione tecnologica è un motore chiave della cooperazione economica futura. La diplomazia economica deve quindi includere un focus su collaborazione tecnologica e trasferimento di conoscenze.

La cooperazione win-win e la diplomazia economica rappresentano pilastri fondamentali dell'ordine globale contemporaneo. Superare le sfide esistenti richiederà impegno, creatività e una visione a lungo termine. Guardando al futuro, la capacità delle nazioni di collaborare per il mutuo beneficio determinerà non solo il successo economico, ma anche la stabilità e la pace globale. L'imperativo per i decisori politici, le imprese e la società civile è di lavorare insieme per costruire un mondo in cui la cooperazione win-win non sia solo un obiettivo, ma una realtà. Promuovendo una diplomazia economica inclusiva e sostenibile, possiamo affrontare le sfide globali contemporanee e costruire un futuro prospero e equo per tutti.

## **2.2 Strumenti di implementazione della politica di investimento**

La politica di investimento della Cina, soprattutto all'estero, ha assunto un ruolo cruciale nella strategia di crescita e sviluppo del paese. Gli strumenti di implementazione di questa politica sono vari, ma uno dei più significativi è il ruolo svolto dalle imprese di stato cinesi (SOE, State-Owned Enterprises). Queste entità hanno contribuito non solo all'espansione economica della Cina, ma anche al posizionamento strategico del paese a livello internazionale.

Le imprese di stato cinesi operano in vari settori chiave dell'economia, dall'energia alle telecomunicazioni, dalla finanza all'ingegneria pesante. La loro strategia di investimento riflette gli obiettivi di politica estera e economica del governo cinese, inclusa la promozione dell'iniziativa "Belt and Road" (BRI), che mira a migliorare la connettività globale e rafforzare l'influenza cinese nel mondo<sup>27</sup>.

### **2.2.1 Ruolo delle imprese di stato cinesi**

Le SOE cinesi hanno giocato un ruolo fondamentale nell'espansione globale della presenza economica della Cina. Attraverso acquisizioni, partenariati strategici e progetti di infrastruttura, hanno esteso la loro presenza in Asia, Africa, America Latina ed Europa, assicurando l'accesso a mercati emergenti e risorse naturali. Un altro strumento chiave è il finanziamento e la costruzione di infrastrutture. Le SOE, spesso in collaborazione con istituzioni finanziarie statali come la China Development Bank, hanno investito in progetti infrastrutturali in tutto il mondo, inclusi porti, ferrovie, strade e reti di telecomunicazioni. Questi progetti non solo promuovono lo sviluppo economico nei paesi ospitanti, ma facilitano anche il commercio e gli investimenti cinesi.

Le SOE cinesi contribuiscono all'innovazione e al trasferimento tecnologico, sia internamente che globalmente. Investendo in ricerca e sviluppo (R&D) e collaborando con entità straniere, promuovono lo sviluppo tecnologico in settori chiave come l'energia rinnovabile, l'automazione e la tecnologia dell'informazione.

Nonostante il successo, le SOE cinesi affrontano numerose sfide e critiche. Queste includono accuse di pratiche commerciali sleali, preoccupazioni per la trasparenza e la governance, e il rischio di creare

---

<sup>27</sup> Moreno, Luisa (2023) Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.

dipendenze economiche nei paesi ospitanti. Inoltre, il crescente debito associato ad alcuni progetti infrastrutturali ha sollevato interrogativi sulla sostenibilità finanziaria delle iniziative sostenute dalle SOE. L'impatto delle SOE cinesi va oltre l'economia, influenzando la geopolitica e le relazioni internazionali. Attraverso la loro espansione globale, la Cina ha potuto aumentare la sua influenza in regioni strategicamente importanti, sfidando l'ordine internazionale esistente e creando nuove dinamiche di potere<sup>28</sup>.

Le imprese di stato cinesi continueranno a svolgere un ruolo cruciale nell'implementazione della politica di investimento della Cina, promuovendo gli interessi nazionali del paese all'estero e contribuendo alla sua crescita economica e al suo sviluppo. Tuttavia, affrontare le sfide relative alla governance, alla sostenibilità e alle relazioni internazionali sarà fondamentale per garantire che la loro espansione rimanga vantaggiosa sia per la Cina che per i paesi partner.

Nel futuro, si può prevedere che le SOE cinesi si adattino e evolvano in risposta alle pressioni internazionali, alle sfide del mercato e alle mutate condizioni geopolitiche. Ciò potrebbe comportare una maggiore enfasi sulla sostenibilità ambientale, sulla responsabilità sociale e sulla trasparenza operativa. Allo stesso tempo, il loro ruolo come strumenti di politica estera della Cina probabilmente rimarrà invariato, continuando a riflettere e sostenere gli obiettivi strategici nazionali del governo. Una tendenza emergente è l'attenzione crescente verso progetti e investimenti più sostenibili. Le SOE cinesi, in linea con gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, potrebbero aumentare gli investimenti in energie rinnovabili, tecnologie pulite e progetti infrastrutturali che rispettano l'ambiente e le comunità locali. Questo cambiamento non solo

---

<sup>28</sup> Moreno, Luisa (2023) *Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo*, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.

migliorerrebbe l'immagine internazionale delle SOE ma contribuirebbe anche a mitigare alcuni dei rischi finanziari e politici associati ai loro investimenti esteri.

Per navigare con successo nell'arena globale e mitigare le critiche, le SOE cinesi potrebbero adottare in modo più proattivo norme e standard internazionali in materia di governance aziendale, diritti umani e protezione ambientale. Ciò potrebbe facilitare l'accesso a nuovi mercati e rafforzare le partnership con entità estere, nonché migliorare le relazioni con i paesi ospitanti e la comunità internazionale nel suo complesso<sup>29</sup>.

Il futuro vedrà probabilmente un maggiore sforzo da parte delle SOE cinesi nel costruire e mantenere partnership internazionali robuste. Collaborare con aziende locali, governi e organizzazioni non governative può aiutare a superare le barriere culturali e normative, migliorando l'accettazione e il successo dei progetti d'investimento. Queste collaborazioni possono anche favorire un migliore trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo allo sviluppo economico e tecnologico reciproco. Le imprese di stato cinesi rappresentano un pilastro fondamentale nella strategia di investimento globale della Cina, svolgendo un ruolo cruciale nel promuovere gli interessi economici e strategici del paese all'estero. Mentre affrontano sfide significative, le opportunità per un impatto positivo sono immense<sup>30</sup>.

Adattandosi alle esigenze di un mondo in rapida evoluzione e adottando pratiche più sostenibili e responsabili, le SOE cinesi possono continuare a svolgere un ruolo centrale nel modello di crescita della Cina, contribuendo al contempo allo sviluppo globale in maniera più equa e sostenibile. La loro evoluzione e il loro adattamento alle normative

---

<sup>29</sup> Moreno, Luisa (2023) Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.

<sup>30</sup> Ibidem

internazionali e alle aspettative globali saranno determinanti per il futuro dell'investimento internazionale e della diplomazia economica della Cina.

### **2.2.2 Utilizzo delle banche di sviluppo e finanziamenti**

L'utilizzo delle banche di sviluppo e dei finanziamenti gioca un ruolo cruciale nel promuovere lo sviluppo economico e sociale sia nei paesi emergenti che in quelli in via di sviluppo. Queste istituzioni forniscono il capitale necessario per finanziare una vasta gamma di progetti, dai miglioramenti infrastrutturali all'educazione, dalla sanità all'innovazione tecnologica, contribuendo così a stimolare la crescita economica, ridurre la povertà e migliorare la qualità della vita<sup>31</sup>. Le banche di sviluppo sono istituzioni finanziarie pubbliche o miste pubblico-private che forniscono capitali per il finanziamento di progetti mirati a stimolare lo sviluppo economico e sociale. A differenza delle banche commerciali, che mirano principalmente alla generazione di profitti, le banche di sviluppo sono guidate dalla missione di promuovere lo sviluppo sostenibile. Operano a livelli locali, nazionali, regionali e internazionali, con esempi notevoli che includono la Banca Mondiale, la Banca Asiatica di Sviluppo (ADB), la Banca Africana di Sviluppo (AfDB) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD)<sup>32</sup>.

Le banche di sviluppo utilizzano vari strumenti finanziari per sostenere lo sviluppo, tra cui prestiti a lungo termine, garanzie di credito, equity e assistenza tecnica. Questi strumenti sono impiegati per finanziare una vasta gamma di progetti, come la costruzione di infrastrutture critiche (strade, ponti, reti di energia), programmi di educazione e formazione, progetti di sanità pubblica, e iniziative di sviluppo agricolo e industriale. I prestiti a lungo termine sono lo strumento di finanziamento più comune

---

<sup>31</sup> Moreno, Luisa (2023) *Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo*, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.

<sup>32</sup> *Ibidem*

utilizzato dalle banche di sviluppo. Offrono condizioni favorevoli, come tassi di interesse bassi e periodi di grazia, per rendere i progetti di sviluppo finanziariamente sostenibili per i paesi beneficiari.

Le garanzie di credito sono utilizzate per ridurre il rischio per gli investitori privati, incentivandoli a investire in progetti di sviluppo che altrimenti potrebbero considerare troppo rischiosi. Questo strumento è particolarmente utile per attrarre investimenti nel settore privato. Le banche di sviluppo a volte investono direttamente in imprese o progetti tramite acquisti di azioni. Questo non solo fornisce capitale necessario per la crescita, ma dimostra anche fiducia nel progetto, attirando ulteriori investimenti da altre fonti<sup>33</sup>.

L'assistenza tecnica include la fornitura di consulenza, formazione e supporto gestionale per aiutare a garantire che i progetti siano implementati efficacemente e contribuiscano agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le banche di sviluppo svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile. I loro investimenti in infrastrutture sostenibili, ad esempio, non solo migliorano l'accesso ai servizi essenziali ma possono anche contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla conservazione delle risorse naturali. Inoltre, concentrando gli sforzi sul miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla sanità, le banche di sviluppo aiutano a costruire società più eque e resilienti.

Nonostante il loro impatto positivo, le banche di sviluppo affrontano anche sfide e critiche. Una delle principali preoccupazioni è l'efficacia del loro intervento in termini di riduzione della povertà e promozione di una crescita economica inclusiva. In alcuni casi, i progetti finanziati non hanno raggiunto i risultati attesi, o hanno avuto effetti collaterali negativi, come lo spostamento di comunità locali o danni

---

<sup>33</sup> Moreno, Luisa (2023) *Finanziamenti per il Futuro: Rivoluzione Verde e Sviluppo*, Roma: Casa Editrice Ponte Nuovo.

ambientali. Inoltre, la governance e la trasparenza delle banche di sviluppo sono spesso messe in discussione, con richieste di maggiore apertura e partecipazione da parte delle comunità interessate dai progetti.

Per affrontare queste sfide, molte banche di sviluppo stanno adottando approcci più olistici e partecipativi allo sviluppo, che includono:

- Valutazioni d'impatto ambientale e sociale: Implementare rigorose valutazioni prima di approvare i progetti per mitigare potenziali effetti negativi.
- Migliorare la governance e la trasparenza: Adottare pratiche di governance solide e fornire accesso alle informazioni per garantire che le operazioni siano condotte in modo aperto ed equo.
- Partenariati con il settore privato: Collaborare con il settore privato per sfruttare l'innovazione e l'efficienza operativa, aumentando l'impatto degli investimenti.
- Sostenibilità finanziaria: Assicurare che i progetti siano finanziariamente sostenibili nel lungo termine per evitare l'insostenibilità del debito nei paesi beneficiari.

Guardando al futuro, il ruolo delle banche di sviluppo continuerà ad evolversi in risposta alle sfide globali emergenti, come il cambiamento climatico, la pandemia di COVID-19 e le disuguaglianze economiche. Si prevede che l'enfasi sarà posta su:

- Finanziamento verde: Aumentare il finanziamento di progetti che supportano la transizione verso economie a bassa emissione di carbonio e resilienti al clima.



- Digitalizzazione: Sostenere l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione per promuovere l'inclusione finanziaria e migliorare l'efficienza dei servizi pubblici.
- Salute globale: Investire in sistemi sanitari robusti e accessibili per migliorare la preparazione alle pandemie e la resilienza delle comunità.

Le banche di sviluppo e i finanziamenti che forniscono sono essenziali per affrontare alcune delle sfide più pressanti del mondo, dalla riduzione della povertà allo sviluppo sostenibile. Sebbene le sfide rimangano, l'adozione di pratiche più sostenibili, trasparenti e inclusive può aumentare significativamente il loro impatto. Man mano che il mondo si confronta con nuove crisi e opportunità, le banche di sviluppo avranno un ruolo sempre più importante nel modellare un futuro equo e sostenibile per tutti.

## Capitolo III

### Investimenti nelle risorse all'interno della Belt and Road Initiative

#### 3.1 Settori chiave di investimento

La Belt and Road Initiative (BRI), lanciata dalla Cina nel 2013, rappresenta una delle più ambiziose strategie di sviluppo e investimento globale della storia recente. Con l'obiettivo di rafforzare i legami commerciali e migliorare le infrastrutture di trasporto e comunicazione attraverso l'Eurasia, l'Africa e oltre, la BRI ha anche focalizzato significativi investimenti sulle risorse naturali, in particolare nei settori dell'energia, come petrolio, gas e elettricità<sup>34</sup>.

##### 3.1.1 Energia (petrolio, gas, elettricità)

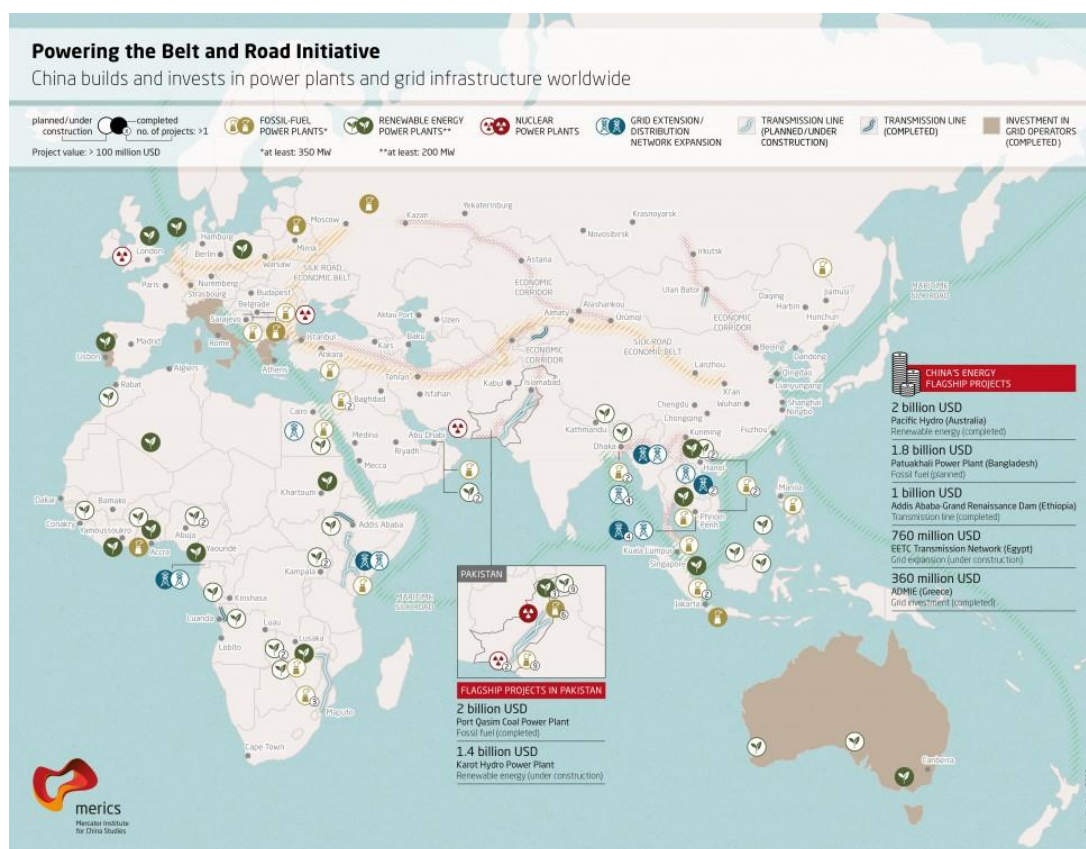
L'energia rappresenta una colonna portante degli investimenti della BRI, riflettendo la crescente domanda interna cinese e la ricerca della sicurezza energetica. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento è una priorità strategica per la Cina, che attraverso la BRI, cerca di accedere a nuove riserve di petrolio e gas, nonché di promuovere progetti nel settore dell'elettricità, inclusi quelli rinnovabili<sup>35</sup>. La Cina ha puntato significativamente agli investimenti in petrolio e gas lungo il corridoio della BRI, mirando a consolidare le rotte di approvvigionamento e a garantirsi l'accesso a riserve strategiche. Paesi come il Kazakistan, l'Iran, e la Russia sono diventati partner chiave, con progetti che spaziano dalla costruzione di oleodotti e gasdotti a investimenti in esplorazione e produzione. Un esempio emblematico è l'oleodotto Cina-Kazakistan, che ha permesso un diretto approvvigionamento di petrolio kazako al mercato cinese.

---

<sup>34</sup> Bruno, Mações (2018) *The Dawn of Eurasia: On the Trail of the New World Order*, Londra: Penguin Books.

<sup>35</sup> *Ibidem*

Nel settore dell'elettricità, gli investimenti cinesi si concentrano sia sulle infrastrutture tradizionali che su quelle rinnovabili. La costruzione di centrali elettriche, reti di trasmissione e progetti idroelettrici in paesi come il Pakistan e il Laos evidenzia il desiderio di promuovere una cooperazione energetica sostenibile. Allo stesso tempo, la Cina sta emergendo come un leader globale negli investimenti nelle energie rinnovabili, con progetti di energia solare ed eolica lungo la BRI che dimostrano l'impegno verso una transizione energetica più pulita<sup>36</sup>.



Gli investimenti cinesi nel settore energetico sono guidati da una combinazione di necessità economiche, sicurezza energetica e ambizioni geopolitiche. Economicamente, la sicurezza delle forniture energetiche è fondamentale per sostenere la continua crescita economica della Cina.

<sup>36</sup> Hillman, Jonathan E. (2020) The Emperor's New Road: China and the Project of the Century, New Haven: Yale University Press

Geopoliticamente, tali investimenti rafforzano la presenza cinese a livello globale, promuovendo relazioni bilaterali con paesi ricchi di risorse. La strategia "win-win" promossa dalla Cina cerca di allineare gli interessi economici cinesi con quelli dei paesi ospitanti, promettendo sviluppo e crescita in cambio dell'accesso alle risorse. Nonostante le ambizioni e i successi iniziali, gli investimenti cinesi nel settore energetico affrontano numerose sfide<sup>37</sup>. Questi includono resistenze locali, questioni ambientali, e rischi geopolitici. La preoccupazione per l'ambiente e l'impatto sociale delle grandi infrastrutture energetiche, come le dighe idroelettriche, ha sollevato critiche. Inoltre, la competizione con altri attori globali per l'accesso alle risorse può complicare le relazioni bilaterali e regionali.

Guardando al futuro, è probabile che la Cina continui a espandere i suoi investimenti nei settori chiave dell'energia sotto la BRI, cercando di superare le sfide attraverso l'innovazione e la cooperazione internazionale. L'adattamento a strategie energetiche più sostenibili e rispettose dell'ambiente, insieme al miglioramento delle relazioni diplomatiche con i paesi ospitanti, potrebbe garantire il successo a lungo termine degli obiettivi energetici della BRI. Gli investimenti cinesi nel settore energetico, come parte della Belt and Road Initiative, rappresentano una componente critica della strategia globale di Pechino per la sicurezza energetica e l'influenza geopolitica. Nonostante le sfide, la portata e la scala di questi investimenti indicano il ruolo centrale che l'energia continuerà a giocare nei piani di sviluppo futuri della Cina e nell'architettura energetica globale<sup>38</sup>.

---

<sup>37</sup> Ibidem

<sup>38</sup> Hillman, Jonathan E. (2020) *The Emperor's New Road: China and the Project of the Century*, New Haven: Yale University Press

### **3.1.2 Minerari (metalli preziosi, minerali ferrosi, ecc.)**

La Belt and Road Initiative (BRI), promossa dalla Cina, ha catalizzato un'espansione senza precedenti degli investimenti transnazionali in numerosi settori, con una particolare attenzione rivolta al settore minerario. Quest'ultimo, che comprende l'estrazione di metalli preziosi, minerali ferrosi e altre materie prime critiche, è diventato un pilastro fondamentale per la realizzazione degli obiettivi di crescita e sviluppo infrastrutturale proposti dalla BRI. L'impegno cinese negli investimenti minerari all'interno dei paesi coinvolti nella BRI mira non solo a soddisfare la crescente domanda interna di risorse, ma anche a rafforzare la presenza geopolitica della Cina a livello globale. La Cina ha mostrato un interesse crescente per l'acquisizione di risorse minerarie all'estero, in particolare per quanto riguarda i metalli preziosi come l'oro, l'argento e i minerali ferrosi, compreso il ferro stesso. Questi materiali sono essenziali per numerose industrie, dalla manifattura all'elettronica, e giocano un ruolo cruciale nell'economia globale. Gli investimenti cinesi si sono estesi in diverse regioni ricche di risorse, incluse l'Africa Sub-sahariana, l'America Latina e l'Asia Centrale, dove la Cina ha sviluppato progetti minerari significativi, spesso in collaborazione con i governi locali o tramite l'acquisto di partecipazioni in compagnie minerarie.

Le motivazioni dietro l'enorme push investitivo della Cina nel settore minerario sono molteplici e riflettono sia le esigenze interne che le ambizioni geopolitiche. La continua crescita economica cinese richiede un accesso costante e affidabile a materie prime essenziali, spingendo così la Cina a diversificare le sue fonti di approvvigionamento per ridurre la dipendenza da fornitori tradizionali e potenzialmente instabili<sup>39</sup>. Inoltre, tali investimenti rafforzano le relazioni diplomatiche e commerciali con i

---

<sup>39</sup> Hillman, Jonathan E. (2020) *The Emperor's New Road: China and the Project of the Century*, New Haven: Yale University Press

paesi ospitanti, aumentando l'influenza cinese a livello globale. La strategia cinese nel settore minerario si caratterizza per l'adozione di un approccio olistico, che comprende l'investimento diretto in progetti di estrazione, la costruzione di infrastrutture correlate (come strade, ferrovie e porti) per facilitare l'esportazione delle risorse, e la stipula di accordi bilaterali a lungo termine. Questo approccio non solo garantisce l'accesso alle risorse ma contribuisce anche allo sviluppo economico dei paesi ospitanti, creando un rapporto di cooperazione "win-win".

Nonostante il successo di molti progetti minerari legati alla BRI, la Cina si è scontrata con diverse sfide. Le preoccupazioni ambientali e sociali hanno spesso ostacolato il progresso dei progetti. In alcuni casi, l'ampia scala delle operazioni minerarie ha provocato danni ambientali significativi e ha suscitato l'opposizione delle comunità locali. La governance e la trasparenza rappresentano ulteriori sfide, dato che in alcuni paesi i progetti minerari sono stati associati a pratiche di corruzione e a violazioni dei diritti umani. Di fronte a queste sfide, è probabile che la Cina dovrà adottare strategie più sostenibili e responsabili nei suoi futuri investimenti minerari. Ciò potrebbe includere un maggiore impegno nella mitigazione dell'impatto ambientale, nel rispetto dei diritti delle comunità locali e nella promozione di pratiche di governance trasparenti. Inoltre, l'innovazione tecnologica nel settore minerario potrebbe offrire nuove opportunità per rendere l'estrazione più efficiente e meno invasiva.

Gli investimenti cinesi nel settore minerario all'interno della BRI rappresentano un elemento fondamentale della strategia globale della Cina per garantire l'accesso alle risorse naturali essenziali. Questi investimenti hanno il potenziale non solo di soddisfare la crescente domanda interna cinese, ma anche di rafforzare le relazioni economiche e politiche con numerosi paesi ricchi di risorse. Affrontando proattivamente

le sfide attuali, la Cina può assicurarsi che i suoi investimenti minerari siano sostenibili e reciprocamente vantaggiosi a lungo termine, contribuendo così alla stabilità e alla prosperità globale nel contesto della BRI<sup>40</sup>.

### **3.1.3 Agricoltura e sfruttamento forestale**

La Belt and Road Initiative della Cina mira a stimolare la crescita economica e promuovere lo sviluppo infrastrutturale in oltre 60 paesi. Mentre l'energia e i minerari hanno ricevuto la maggior parte dell'attenzione, l'agricoltura e lo sfruttamento forestale sono componenti vitali di questa ambiziosa strategia. Questi settori sono cruciali per la sicurezza alimentare e la gestione sostenibile delle risorse naturali. La Cina si impegna negli investimenti agricoli all'estero per diversi motivi, principalmente per garantire la sicurezza alimentare nazionale di fronte a una crescente popolazione e a risorse agricole limitate. Questi investimenti mirano anche a trasferire tecnologie agricole avanzate ai paesi ospitanti, promuovendo la produzione locale e l'accesso a nuovi mercati per i prodotti agricoli cinesi.

Numerosi progetti sotto la BRI hanno incluso lo sviluppo di parchi agricoli all'estero, che combinano la produzione, la ricerca e lo sviluppo, e la formazione. Questi parchi non solo mirano a aumentare la produttività agricola ma anche a migliorare la catena del valore alimentare nei paesi ospitanti. Tuttavia, sfide come l'acquisizione di terreni e l'accesso all'acqua hanno sollevato questioni di sostenibilità e equità. Gli investimenti nello sfruttamento forestale si inseriscono in una strategia più ampia di approvvigionamento di materie prime necessarie per sostenere l'industria cinese. La BRI facilita l'accesso a nuove fonti di

---

<sup>40</sup> Hillman, Jonathan E. (2020) *The Emperor's New Road: China and the Project of the Century*, New Haven: Yale University Press

legname e altri prodotti forestali, promuovendo al contempo la gestione forestale sostenibile e la riforestazione come parte degli obblighi ambientali e sociali<sup>41</sup>.

Progetti di gestione forestale sostenibile e programmi di riforestazione sono stati avviati in vari paesi coinvolti nella BRI. Questi progetti mirano a bilanciare l'estrazione di risorse con la conservazione ambientale. Tuttavia, l'implementazione pratica di pratiche sostenibili rimane una sfida, data la pressione economica per massimizzare l'estrazione di risorse. Le sfide nell'agricoltura e nello sfruttamento forestale includono questioni di sostenibilità, impatto sociale, e tensioni geopolitiche. La conversione di terreni per l'agricoltura o l'estrazione forestale può portare alla perdita di biodiversità, alla deforestazione, e ai conflitti con le comunità locali per l'uso delle risorse. Inoltre, l'adeguamento agli standard ambientali e lavorativi internazionali è spesso variabile<sup>42</sup>.

Per affrontare queste sfide, è fondamentale che la Cina e i paesi ospitanti adottino approcci più sostenibili e inclusivi. Ciò potrebbe includere il miglioramento delle politiche e delle pratiche di gestione delle risorse, l'investimento in tecnologie agricole sostenibili, e il coinvolgimento delle comunità locali nella pianificazione e nell'implementazione dei progetti. La promozione di una maggiore trasparenza e di standard ambientali e sociali più elevati sarà essenziale per garantire che gli investimenti agricoli e forestali sotto la BRI contribuiscano positivamente allo sviluppo sostenibile. L'agricoltura e lo sfruttamento forestale rappresentano settori chiave della Belt and Road Initiative, con il potenziale di contribuire significativamente alla sicurezza alimentare, allo sviluppo economico, e alla gestione sostenibile

---

<sup>41</sup> Hillman, Jonathan E. (2020) *The Emperor's New Road: China and the Project of the Century*, New Haven: Yale University Press

<sup>42</sup> Yu, Hong (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Singapore: Palgrave Macmillan



delle risorse. Affrontare le sfide associate a questi investimenti richiederà un impegno condiviso alla sostenibilità, all'equità, e alla cooperazione internazionale, assicurando che i benefici della BRI siano distribuiti equamente tra la Cina e i paesi ospitanti.

## **3.2 Paesi coinvolti e progetti emblematici**

### **3.2.1 Asia centrale**

L'Asia Centrale, una regione strategica incastonata tra la Cina, la Russia, e il Medio Oriente, riveste un ruolo cruciale nella Belt and Road Initiative (BRI) della Cina. Con i suoi vasti giacimenti di risorse naturali e la posizione geografica che funge da ponte tra l'Est e l'Ovest, l'Asia Centrale è diventata un'area focale per la Cina nel suo tentativo di espandere l'influenza economica e politica. I progetti emblematici in questa regione vanno dalle infrastrutture di trasporto a quelli energetici, mirando a facilitare il commercio, assicurare l'accesso alle risorse, e promuovere lo sviluppo economico. Il Kazakistan, con la sua posizione strategica e le abbondanti risorse naturali, è stato uno dei primi paesi ad aderire alla BRI. Il progetto più notevole è la costruzione del Corridoio Economico Cina-Asia Centrale-Occidente, che include la ferrovia Khorgos - Gateway che collega la Cina al Kazakistan e oltre. Questo corridoio non solo facilita il commercio tra la Cina e l'Europa ma promuove anche lo sviluppo economico delle regioni interne della Cina e del Kazakistan<sup>43</sup>.

L'Uzbekistan ha visto un'intensa cooperazione con la Cina in termini di investimenti infrastrutturali, con un focus particolare sul settore energetico e sullo sviluppo di trasporti. Un progetto significativo è il gasdotto Cina-Asia Centrale, che trasporta gas naturale dall'Uzbekistan,

---

<sup>43</sup> Yu, Hong (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Singapore: Palgrave Macmillan

Turkmenistan e Kazakistan alla Cina, rafforzando la sicurezza energetica cinese e fornendo all'Uzbekistan un prezioso sbocco per le sue esportazioni di gas<sup>44</sup>. Il Turkmenistan, pur essendo uno dei paesi più isolati dell'Asia Centrale, ha stabilito un legame significativo con la Cina attraverso il gasdotto Cina-Asia Centrale. Questo progetto non solo ha trasformato la matrice energetica della Cina ma ha anche garantito al Turkmenistan un mercato affidabile per il suo gas naturale, diversificando le sue esportazioni lontano dalla tradizionale dipendenza dalla Russia.

Questi paesi, pur essendo economicamente più piccoli rispetto ai loro vicini, hanno partecipato a progetti BRI focalizzati sul miglioramento delle infrastrutture di trasporto e energetiche. La Linea di trasmissione elettrica Cina-Tagikistan e diversi progetti idroelettrici sono esempi di come la BRI mira a migliorare la connettività regionale e l'accesso all'energia.

I progetti BRI in Asia Centrale hanno notevoli implicazioni economiche, politiche e ambientali. Economicamente, la costruzione di infrastrutture ha stimolato la crescita locale, aumentato il commercio e fornito accesso a nuovi mercati. Politicamente, la crescente presenza della Cina nella regione ha ricalibrato le dinamiche di potere, particolarmente in relazione alla tradizionale influenza russa. Tuttavia, le sfide persistono, inclusi i rischi di insostenibilità del debito, le preoccupazioni ambientali legate a grandi progetti infrastrutturali e le questioni di trasparenza e governance. La risposta dei paesi coinvolti a queste sfide sarà cruciale per il futuro successo della BRI in Asia Centrale<sup>45</sup>.

L'Asia Centrale è un teatro chiave per l'ambizione globale della Belt and Road Initiative della Cina, con progetti che vanno dal potenziamento delle infrastrutture energetiche e di trasporto alla

---

<sup>44</sup> Ibidem

<sup>45</sup> Yu, Hong (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Singapore: Palgrave Macmillan

promozione del commercio transcontinentale. Mentre questi sforzi hanno apportato benefici economici tangibili sia per la Cina che per i paesi dell'Asia Centrale, essi sollevano anche questioni riguardo la sostenibilità e l'equilibrio geopolitico. Affrontare tali sfide sarà essenziale per garantire che la BRI porti a uno sviluppo inclusivo e sostenibile nella regione.

### **3.2.2 Africa sub-sahariana**

La Belt and Road Initiative (BRI) della Cina ha esteso la sua influenza ben oltre i confini asiatici, raggiungendo l'Africa Sub-sahariana, una regione ricca di risorse naturali e caratterizzata da un rapido sviluppo economico e demografico. Questa estensione geografica non solo rafforza i legami economici e geopolitici tra la Cina e l'Africa, ma promuove anche una serie di progetti infrastrutturali e di sviluppo su larga scala che potrebbero trasformare il tessuto economico del continente. In particolare, l'Africa Sub-sahariana si è distinta come un'area di cruciale interesse per la Cina, attratta dalla promessa di risorse non sfruttate e da nuovi mercati per esportare la propria tecnologia e i propri servizi. I progetti avviati sotto l'ombrello della BRI in questa regione spaziano dalle infrastrutture di trasporto, come strade e ferrovie, a iniziative energetiche, tra cui la costruzione di centrali idroelettriche e l'investimento in settori minerari essenziali per l'industria globale.

Un esempio significativo di questi sforzi è la ferrovia Mombasa-Nairobi in Kenya, che ha migliorato notevolmente il collegamento tra il principale porto dell'Africa Orientale e la sua capitale, riducendo i costi di trasporto e stimolando il commercio regionale. Anche il progetto del porto di Bagamoyo in Tanzania, nonostante i suoi ritardi, promette di trasformare la logistica regionale e di promuovere ulteriori investimenti. L'impegno cinese nel settore energetico è altrettanto impressionante, con

la costruzione di imponenti centrali idroelettriche che promettono di rivoluzionare l'accesso all'energia nella regione. Inoltre, la Cina è profondamente coinvolta nell'industria estrattiva, specialmente nello Zambia e nella Repubblica Democratica del Congo, dove il suo interesse per il rame e il cobalto sottolinea l'importanza di queste materie prime per le tecnologie emergenti, come quelle legate alle energie rinnovabili e all'elettronica<sup>46</sup>.

Tuttavia, l'intensificarsi degli investimenti cinesi in Africa Sub-sahariana solleva anche questioni di sostenibilità del debito, impatto ambientale e sociale, e trasparenza degli accordi. Il rischio di un debito insostenibile diventa una preoccupazione crescente per i paesi che si affidano ai prestiti cinesi per finanziare questi grandi progetti. Allo stesso tempo, l'ampio impatto ambientale e sociale di tali iniziative, compresi gli spostamenti forzati e la perdita di biodiversità, richiede una gestione attenta e responsabile. Inoltre, la mancanza di trasparenza in alcuni accordi bilaterali tra la Cina e i governi africani ha sollevato dubbi sulla governance e sui benefici reali per le popolazioni locali.

Nonostante queste sfide, l'ambizione della Cina in Africa Sub-sahariana, se gestita correttamente, offre un potenziale significativo per il futuro dello sviluppo infrastrutturale e economico della regione. Per massimizzare i benefici di questi vasti investimenti, è fondamentale che i paesi africani negozino accordi che favoriscano una maggiore equità e sostenibilità. Inoltre, la cooperazione con altri partner internazionali potrebbe aiutare a equilibrare le influenze e assicurare che lo sviluppo infrastrutturale sia in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Mentre l'impegno della Cina in Africa Sub-sahariana tramite la Belt and Road Initiative porta con sé la promessa di sviluppo e prosperità, presenta

---

<sup>46</sup> Yu, Hong (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Singapore: Palgrave Macmillan

anche una serie di sfide significative. Affrontare con successo queste sfide sarà cruciale per garantire che la crescente presenza della Cina nel continente contribuisca a un futuro equo e sostenibile per l'Africa Sub-sahariana, promuovendo uno sviluppo che beneficia di tutte le parti coinvolte<sup>47</sup>.

### **3.2.3 Europa orientale**

L'interesse della Cina per l'Europa Orientale non è solo economico ma anche strategico, mirando a creare un corridoio terrestre che faciliti il commercio e la cooperazione bilaterale, oltre a promuovere progetti che variano dalle infrastrutture di trasporto all'energia e alla tecnologia. L'Europa Orientale, con la sua posizione geografica vantaggiosa, si è rivelata un'area chiave per la realizzazione degli obiettivi della BRI. La regione offre alla Cina un accesso strategico ai mercati europei, oltre a servire come punto d'ingresso per le rotte commerciali e logistiche che collegano l'Asia all'Europa. In questo contesto, diversi paesi dell'Europa Orientale hanno visto l'avvio di progetti infrastrutturali significativi, finanziati o supportati dalla Cina, che vanno dalla costruzione di porti, ferrovie, strade, a investimenti nel settore energetico e nella tecnologia digitale.

Uno degli esempi più emblematici di questa cooperazione è il progetto ferroviario che collega Budapest, in Ungheria, a Belgrado, in Serbia. Questo progetto non solo mira a migliorare la connettività tra i due paesi ma si propone anche come un segmento cruciale del corridoio logistico che collega la Grecia al cuore dell'Europa, attraverso i Balcani<sup>48</sup>. La ferrovia Budapest-Belgrado è simbolica dell'impegno della Cina nell'approfondire i legami economici e logistici con l'Europa Orientale,

---

<sup>47</sup> Yu, Hong (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Singapore: Palgrave Macmillan

<sup>48</sup> Yu, Hong (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Singapore: Palgrave Macmillan

promettendo di ridurre significativamente i tempi di trasporto tra l'Asia e l'Europa. Allo stesso modo, il Porto di Pireo in Grecia, il cui sviluppo è stato significativamente influenzato dagli investimenti cinesi, rappresenta un altro pilastro della strategia BRI in Europa. La Cina vede il Pireo come un hub logistico cruciale che potrebbe servire come porta d'ingresso per le merci cinesi in Europa, evidenziando l'importanza della regione per il commercio e la distribuzione<sup>49</sup>.

Tuttavia, l'espansione della BRI in Europa Orientale non è esente da sfide e controversie. Le preoccupazioni relative alla sostenibilità del debito, alla trasparenza degli accordi finanziari e all'impatto ambientale dei grandi progetti infrastrutturali hanno sollevato interrogativi sulla lunga durata di tali investimenti. Inoltre, la crescente influenza economica della Cina nella regione ha provocato tensioni geopolitiche, in particolare con l'Unione Europea e gli Stati Uniti, che vedono con sospetto l'espansione dell'influenza cinese ai loro confini. Nonostante queste sfide, molti paesi dell'Europa Orientale hanno accolto favorevolmente gli investimenti cinesi come un'opportunità per stimolare la crescita economica e lo sviluppo infrastrutturale. La cooperazione nell'ambito della BRI ha il potenziale di portare benefici economici significativi alla regione, attraverso il miglioramento delle infrastrutture, l'aumento del commercio e l'attrazione di ulteriori investimenti<sup>50</sup>.

Guardando al futuro, la relazione tra la Cina e l'Europa Orientale all'interno del quadro della BRI continuerà probabilmente a evolversi. Per garantire che questa cooperazione sia mutuamente vantaggiosa e sostenibile a lungo termine, sarà essenziale affrontare apertamente le preoccupazioni relative alla governance, alla sostenibilità ambientale e economica e alla trasparenza degli investimenti. Inoltre, il

---

<sup>49</sup> Ibidem

<sup>50</sup> Yu, Hong (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Singapore: Palgrave Macmillan

coinvolgimento e la collaborazione con le istituzioni europee potrebbero giocare un ruolo cruciale nel modellare il futuro della BRI in Europa, assicurando che gli investimenti cinesi siano allineati con gli obiettivi e i valori europei.

L'impegno della Cina in Europa Orientale attraverso la Belt and Road Initiative rappresenta un'importante dinamica di sviluppo regionale e globale, con il potenziale di trasformare le infrastrutture economiche e logistiche della regione. Tuttavia, la realizzazione piena di questo potenziale richiederà una gestione attenta delle sfide politiche, economiche e ambientali, oltre a un dialogo costruttivo tra la Cina, i paesi dell'Europa Orientale e le istituzioni europee più ampie.

## Capitolo IV

### Sfide nell'attuazione della politica di investimento

#### 4.1 Ostacoli politici e geopolitici

Affrontare un'analisi discorsiva e dettagliata sui temi degli ostacoli politici e geopolitici, soprattutto focalizzandoci sulla resistenza da parte dei paesi ospitanti, richiede di navigare attraverso una serie di considerazioni complesse che intersecano la politica interna, la geopolitica globale, e le dinamiche di potere sia visibili che latenti<sup>51</sup>. La nozione di sovranità nazionale gioca un ruolo centrale negli ostacoli politici e geopolitici affrontati dai paesi ospitanti. In un mondo sempre più interconnesso, la tensione tra la globalizzazione e il diritto dei popoli a determinare il proprio destino politico, economico e sociale non è mai stata così palpabile. La resistenza emerge quando le politiche o le azioni di entità esterne sono percepite come minacce alla capacità di un paese di governare se stesso secondo i propri termini.

##### 4.1.1 Resistenza da parte di paesi ospitanti

Questa resistenza può assumere molteplici forme, dall'opposizione aperta a trattati internazionali che sembrano erodere l'autonomia legislativa nazionale, alla resistenza popolare contro le basi militari straniere sul proprio territorio<sup>52</sup>. Un esempio storico rilevante è la resistenza dell'Okinawa in Giappone contro la presenza di basi militari statunitensi, che molti locali considerano un'imposizione ingiusta e una violazione della loro sovranità.

Parallelamente, l'identità culturale serve sia come bastione contro l'influenza esterna che come punto di frizione. La globalizzazione porta

---

<sup>51</sup> Diamond, Jared (2005) *Collapse: How Societies Choose to Fail or Succeed*, New York: Viking Press.

<sup>52</sup> *Ibidem*



con sé il rischio di omogeneizzazione culturale, contro cui molti paesi si sono mobilitati per proteggere le proprie tradizioni, lingue e patrimoni. Questa difesa della cultura può trasformarsi in resistenza contro progetti economici e investimenti stranieri che sono visti come minacce alla coesione sociale e all'identità<sup>53</sup>.

Gli ostacoli politici e geopolitici sono spesso intrinsecamente legati agli interessi economici. I paesi ospitanti possono resistere agli investimenti esteri o ai progetti di sviluppo che percepiscono come svantaggiosi o predatori. La resistenza può originarsi dalla preoccupazione che le risorse naturali vengano sfruttate senza un equo ritorno per la popolazione locale o che le industrie nazionali vengano minacciate da concorrenti esteri. Questa dinamica è evidente nei dibattiti sul neo-colonialismo economico, dove gli investimenti stranieri nei paesi in via di sviluppo sono criticati per perpetuare la dipendenza economica piuttosto che promuovere l'autosufficienza. La resistenza si manifesta quindi non solo come opposizione politica ma come movimenti sociali che richiamano l'attenzione sulle disuguaglianze e le ingiustizie.

Le strategie di potere internazionale aggiungono un altro strato di complessità. I paesi ospitanti possono vedere la resistenza come uno strumento per rinegoziare la propria posizione nel sistema globale, sfidando l'ordine esistente o cercando alleanze alternative che meglio allineano con i loro interessi nazionali<sup>54</sup>. La geopolitica dell'energia fornisce un campo di battaglia chiave, con paesi come la Russia che usano le risorse energetiche come leva politica. La resistenza ai flussi migratori rappresenta un altro aspetto degli ostacoli politici e geopolitici. I paesi ospitanti possono implementare politiche restrittive sull'immigrazione per motivi di sicurezza nazionale, integrazione sociale,

---

<sup>53</sup> Diamond, Jared (2005) *Collapse: How Societies Choose to Fail or Succeed*, New York: Viking Press.

<sup>54</sup> Carson, Rachel (1962) *Silent Spring*, Boston: Houghton Mifflin.

o protezione del mercato del lavoro. Tuttavia, queste politiche spesso si scontrano con le normative internazionali sui diritti umani e la libertà di movimento, creando tensioni sia a livello locale che globale.

La crisi dei rifugiati siriani ha messo in evidenza i limiti e le sfide della risposta internazionale alla migrazione forzata, con alcuni paesi che mostrano una notevole resistenza all'accoglienza dei rifugiati a causa di preoccupazioni politiche, economiche e sociali. Questo fenomeno sottolinea la complessità della governance globale della migrazione, richiedendo un equilibrio tra sovranità nazionale, solidarietà internazionale e responsabilità condivisa.

Gli ostacoli politici e geopolitici che emergono dalla resistenza dei paesi ospitanti riflettono la tensione tra il desiderio di indipendenza e l'inevitabile interdipendenza del mondo moderno. Questa analisi ha evidenziato come la sovranità nazionale, l'identità culturale, gli interessi economici e le strategie di potere giocano un ruolo cruciale nel modellare la resistenza ai vari livelli. Mentre queste dinamiche presentano sfide significative, offrono anche opportunità per il dialogo, la negoziazione e la cooperazione internazionale, promuovendo un ordine mondiale più equo e sostenibile. La comprensione profonda di questi ostacoli è fondamentale per navigare il complesso paesaggio della geopolitica globale e per costruire ponti che collegano diverse visioni del mondo<sup>55</sup>.

#### **4.1.2 Concorrenza con altri attori globali**

Il tema della concorrenza tra attori globali abbraccia un vasto panorama di questioni, dalla politica internazionale alla tecnologia, dall'economia globale alla sicurezza. Gli attori globali, che includono nazioni, corporazioni multinazionali, organizzazioni internazionali, e anche gruppi non statali, si trovano in una costante lotta per il potere,

---

<sup>55</sup> Carson, Rachel (1962) *Silent Spring*, Boston: Houghton Mifflin.

l'influenza, e le risorse in un sistema internazionale che è tanto collaborativo quanto competitivo. La politica internazionale è forse il campo più evidente in cui la concorrenza tra gli attori globali si manifesta. Questa concorrenza è guidata dalla ricerca del potere e dell'influenza, spesso espressa attraverso il controllo territoriale, l'influenza economica, o il soft power culturale e ideologico. Le grandi potenze, come gli Stati Uniti, la Cina, e la Russia, giocano un ruolo chiave in questa arena, cercando di espandere la loro sfera di influenza attraverso alleanze militari, partnership economiche, e iniziative diplomatiche<sup>56</sup>.

La Belt and Road Initiative della Cina è un esempio emblematico di come la concorrenza per l'influenza globale si svolga su più fronti, inclusi investimenti infrastrutturali e sviluppo economico, con l'obiettivo di creare una rete di paesi orientati verso Pechino. Allo stesso tempo, gli Stati Uniti cercano di rafforzare le proprie alleanze tradizionali e di formarne di nuove per contrastare questa espansione.

La concorrenza economica è un altro aspetto cruciale della dinamica tra gli attori globali. In un'era di globalizzazione, le economie sono interconnesse come mai prima d'ora, rendendo la concorrenza per l'accesso ai mercati, le risorse, e la tecnologia un elemento centrale della politica mondiale. Le guerre commerciali, come quelle scatenate recentemente tra gli Stati Uniti e la Cina, dimostrano come le tariffe e altre barriere commerciali possano essere utilizzate come strumenti di politica estera per perseguire obiettivi strategici.

Le catene di approvvigionamento globali, essenziali per l'economia mondiale, sono diventate arene di concorrenza, con paesi e corporazioni che cercano di assicurarsi posizioni vantaggiose. La pandemia di COVID-19 ha messo in evidenza la fragilità di queste catene e ha spinto molte nazioni a rivalutare le proprie strategie economiche per ridurre la

---

<sup>56</sup> Carson, Rachel (1962) *Silent Spring*, Boston: Houghton Mifflin.

dipendenza da fornitori stranieri. La tecnologia è diventata un campo di battaglia critico nella concorrenza globale, con la leadership nell'innovazione tecnologica vista come chiave per il potere economico e militare futuro. La corsa al 5G, l'intelligenza artificiale, la cybersecurity, e altre tecnologie emergenti vede fronteggiarsi Stati nazionali e giganti tecnologici globali. Queste aree non solo hanno enormi implicazioni economiche ma sono anche cruciali per la sicurezza nazionale, rendendo la competizione particolarmente intensa<sup>57</sup>.

La questione della "decoupling" tecnologico, in particolare tra gli Stati Uniti e la Cina, sottolinea come la tecnologia sia diventata un aspetto centrale della rivalità geopolitica, con entrambe le parti che cercano di ridurre la propria dipendenza dall'altra in settori tecnologici chiave. La sicurezza globale è un'arena in cui la concorrenza tra gli attori globali si manifesta più direttamente, con una corsa agli armamenti e lo sviluppo di capacità militari avanzate. Oltre alle forze convenzionali, la guerra informatica, lo spazio cibernetico, e lo spazio extra-atmosferico sono diventati campi di contesa. La militarizzazione dello spazio, ad esempio, è un'area di crescente preoccupazione, con diverse nazioni che cercano di garantirsi un vantaggio strategico attraverso satelliti, armi anti-satellite, e altre tecnologie.

La concorrenza tra gli attori globali è un fenomeno complesso e stratificato che tocca praticamente ogni aspetto dell'interazione umana su scala globale. Mentre questa concorrenza può stimolare l'innovazione e il progresso, porta anche a tensioni e conflitti che possono avere conseguenze destabilizzanti. La sfida per la comunità internazionale sarà quella di trovare modi per gestire questa concorrenza in modo costruttivo, promuovendo la cooperazione dove è possibile e prevenendo l'escalation dove è pericoloso. La capacità di navigare questa dinamica determinerà la

---

<sup>57</sup> Carson, Rachel (1962) *Silent Spring*, Boston: Houghton Mifflin.

forma dell'ordine mondiale nel XXI secolo, influenzando la pace, la prosperità, e il progresso umano nel processo.

## **4.2 Problemi ambientali e sociali**

In un'epoca in cui la consapevolezza ambientale è in costante aumento, l'impatto delle attività di estrazione e produzione sul pianeta non può essere sottovalutato. Queste pratiche, fondamentali per l'economia globale e per lo sviluppo tecnologico, comportano tuttavia costi ambientali e sociali significativi. L'estrazione di risorse naturali — che includono minerali, petrolio, gas naturale e carbone — è una delle attività umane con il maggiore impatto sull'ambiente. Questo impatto si manifesta in varie forme, dalla distruzione degli habitat naturali alla contaminazione dell'acqua e del suolo<sup>58</sup>.

### **4.2.1 Impatto ambientale delle attività di estrazione e produzione**

Le operazioni di estrazione richiedono spesso la rimozione della vegetazione e del suolo, portando alla distruzione degli habitat per la flora e la fauna selvatica. In alcune regioni, come l'Amazzonia, questo ha contribuito alla deforestazione su vasta scala, minacciando la biodiversità e rilasciando enormi quantità di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera, accelerando il cambiamento climatico. L'attività mineraria e l'estrazione di combustibili fossili possono portare alla contaminazione delle fonti d'acqua attraverso lo scarico di sostanze tossiche, come metalli pesanti e prodotti chimici usati nel processo di estrazione. Questo non solo danneggia gli ecosistemi acquatici ma pone anche gravi rischi per la salute umana nelle comunità vicine.

La produzione industriale, che si basa pesantemente sulle risorse estratte, contribuisce ulteriormente all'impatto ambientale. Emissioni di

---

<sup>58</sup> Carson, Rachel (1962) *Silent Spring*, Boston: Houghton Mifflin.

gas serra, consumo idrico, e inquinamento atmosferico e del suolo sono solo alcune delle problematiche associate. L'industria manifatturiera è una delle maggiori fonti di emissioni di CO<sub>2</sub>, principalmente a causa del suo elevato consumo di energia, spesso prodotta da combustibili fossili. Queste emissioni sono un fattore chiave nel riscaldamento globale e nel cambiamento climatico<sup>59</sup>.

La produzione industriale richiede grandi quantità di acqua, contribuendo allo stress idrico in molte parti del mondo. L'acqua utilizzata nei processi produttivi viene spesso restituita all'ambiente in forma contaminata, aggravando ulteriormente i problemi di qualità dell'acqua.

Mentre le attività di estrazione e produzione sono pilastri dell'economia globale e del progresso tecnologico, il loro impatto ambientale e sociale richiede un'urgente riconsiderazione. La sfida sta nel trovare un equilibrio che permetta la crescita economica e lo sviluppo tecnologico senza compromettere la salute del pianeta e il benessere delle sue comunità. Solo attraverso la collaborazione tra governi, industrie, comunità e organizzazioni non governative sarà possibile avanzare verso un futuro più sostenibile.

#### **4.2.2 Questioni sociali legate alla gestione delle risorse**

La gestione delle risorse naturali, essenziale per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'umanità, porta con sé complesse questioni sociali che riflettono le dinamiche di potere, equità e sostenibilità all'interno delle nostre società. In un mondo dove la disparità tra chi possiede le risorse e chi ne è privato si accentua, emerge un panorama di conflitti, sfide ambientali e questioni etiche che richiedono un esame attento e soluzioni innovative. Il controllo e la proprietà delle risorse naturali, dai giacimenti

---

<sup>59</sup> Carson, Rachel (1962) *Silent Spring*, Boston: Houghton Mifflin.

minerari ai bacini idrici, sono spesso fonti di intensi conflitti. Questi conflitti non si limitano a dispute legali ma toccano questioni fondamentali di diritti umani, sovranità e identità culturale. Le comunità indigene, ad esempio, si trovano regolarmente a confrontarsi con entità governative e corporazioni multinazionali per la difesa delle loro terre ancestrali, spesso minacciate da progetti di estrazione e sviluppo. La storia ci insegna che tali conflitti non sono solo questioni di diritti legali ma si intrecciano profondamente con il tessuto sociale ed ecologico delle regioni interessate.

L'accesso alle risorse è una questione cruciale di giustizia sociale. La distribuzione diseguale delle risorse, sia all'interno delle nazioni che globalmente, alimenta disuguaglianze e tensioni. L'acqua, ad esempio, è diventata una risorsa sempre più contesa, con la sua accessibilità che varia enormemente a seconda della geografia, dello status economico e della politica. In molte parti del mondo, l'accesso limitato all'acqua pulita e sicura non è solo una questione di sopravvivenza ma anche un diritto umano fondamentale che rimane irrealizzato. Analogamente, l'energia, cruciale per lo sviluppo economico e il miglioramento della qualità della vita, rimane inaccessibile per vasti segmenti della popolazione mondiale, evidenziando la necessità di soluzioni energetiche più eque e sostenibili<sup>60</sup>.

La gestione insostenibile delle risorse naturali ha anche profonde implicazioni ambientali che, a loro volta, hanno un impatto diretto sulla società. L'estrazione intensiva di minerali, petrolio e gas naturale, ad esempio, non solo esaurisce le risorse del pianeta ma contribuisce anche alla degradazione ambientale, al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità. Questi cambiamenti ambientali hanno ripercussioni dirette sulle comunità umane, specialmente su quelle che dipendono strettamente

---

<sup>60</sup> Carson, Rachel (1962) *Silent Spring*, Boston: Houghton Mifflin.

dall'ambiente naturale per il loro sostentamento. La degradazione degli habitat, la contaminazione dell'acqua e la perdita di terre agricole sono solo alcuni esempi di come l'impatto ambientale delle pratiche di gestione delle risorse si traduce in questioni sociali tangibili, dalla sicurezza alimentare alla migrazione forzata.

Affrontare le questioni sociali legate alla gestione delle risorse richiede un cambio di paradigma verso pratiche più sostenibili e giuste. Questo implica non solo l'adozione di tecnologie e metodi di produzione più ecologici ma anche un ripensamento fondamentale delle strutture economiche e politiche che governano l'uso delle risorse. La promozione dell'economia circolare, il rafforzamento delle leggi e delle politiche ambientali, e l'inclusione delle comunità locali nelle decisioni riguardanti le risorse sono passi essenziali verso una gestione più equa e sostenibile delle risorse del pianeta.

Le questioni sociali legate alla gestione delle risorse riflettono sfide profonde e complesse che si trovano all'intersezione di equità, sostenibilità e diritti umani. La strada verso una soluzione richiede un dialogo inclusivo, politiche informate e un impegno collettivo verso la sostenibilità. Solo così possiamo sperare di costruire società che non solo prosperano economicamente ma che sono anche giuste, resilienti e in armonia con l'ambiente naturale che le sostiene.



## **Capitolo V**

### **Prospettive future**

#### **5.1 Bilancio degli investimenti fino a oggi**

La Belt and Road Initiative (BRI), lanciata dalla Cina nel 2013, è stata uno dei progetti di investimento e sviluppo infrastrutturale più ambiziosi nella storia recente. Coinvolgendo oltre 140 paesi, la BRI mira a creare una rete vasta e interconnessa di infrastrutture di trasporto, energia e telecomunicazioni che collegheranno l'Asia, l'Europa e l'Africa. Gli investimenti nelle risorse naturali sono stati un componente chiave di questo programma, poiché la Cina cerca di garantire l'approvvigionamento di materie prime cruciali per il suo sviluppo economico. Il successo a lungo termine della Belt and Road Initiative dipenderà dalla capacità della Cina di bilanciare i suoi obiettivi economici e geopolitici con le esigenze e le preoccupazioni dei paesi partner e della comunità internazionale. Se gestita correttamente, la BRI ha il potenziale di trasformare positivamente il panorama delle risorse naturali globali e promuovere uno sviluppo più equo e sostenibile per tutte le parti coinvolte.

##### **5.1.1 Successi e criticità dei progetti BRI nelle risorse**

Uno dei principali successi della BRI è stato l'accesso migliorato della Cina a risorse strategiche in diverse regioni del mondo. Attraverso investimenti in infrastrutture e accordi bilaterali, la Cina è riuscita a garantirsi una fornitura stabile di petrolio, gas naturale, minerali e altre risorse cruciali. Ad esempio, il Corridoio Economico Cina-Pakistan (CPEC) ha aperto nuove rotte per l'importazione di petrolio e gas dal Medio Oriente, riducendo la dipendenza della Cina dalle rotte marittime attraverso lo Stretto di Malacca, vulnerabile a interferenze geopolitiche.

La BRI ha portato significativi miglioramenti infrastrutturali nei paesi partecipanti, soprattutto in quelli in via di sviluppo. Progetti come la ferrovia Addis Abeba-Djibouti in Africa orientale e il porto di Gwadar in Pakistan hanno migliorato la connettività e facilitato il commercio regionale. Questi sviluppi non solo beneficiano le economie locali, ma migliorano anche l'accesso della Cina alle risorse naturali di queste regioni.

Attraverso la BRI, la Cina ha rafforzato le sue relazioni bilaterali con molti paesi. Questi partenariati sono spesso supportati da investimenti significativi in progetti di sviluppo e infrastrutturali. La diplomazia economica cinese ha contribuito a consolidare alleanze strategiche, come quella con la Russia, con cui la Cina ha collaborato in progetti energetici chiave come il gasdotto Power of Siberia. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento è un altro successo della BRI. Attraverso investimenti in una vasta gamma di paesi, la Cina ha ridotto la sua dipendenza da pochi fornitori di risorse. Ad esempio, gli investimenti in progetti minerari in Africa e America Latina hanno assicurato l'accesso a metalli rari e minerali necessari per le industrie tecnologiche e manifatturiere cinesi.

Uno dei principali problemi associati alla BRI è la sostenibilità del debito nei paesi partner. Molti paesi in via di sviluppo hanno contratto debiti significativi per finanziare i progetti BRI, portando a preoccupazioni sulla loro capacità di ripagare questi prestiti. Il caso più noto è quello dello Sri Lanka, che ha dovuto cedere il controllo del porto di Hambantota alla Cina per 99 anni a causa dell'incapacità di ripagare i debiti contratti per la costruzione del porto. Molti progetti BRI hanno sollevato preoccupazioni per i loro impatti ambientali e sociali. La costruzione di infrastrutture spesso comporta la deforestazione, l'inquinamento delle acque e la distruzione di habitat naturali. Inoltre, le

comunità locali possono essere sfollate senza adeguate compensazioni o consultazioni. Ad esempio, il progetto della diga di Myitsone in Myanmar ha suscitato proteste locali a causa delle sue implicazioni ambientali e sociali.

La BRI ha generato tensioni geopolitiche, in particolare con gli Stati Uniti e l'India, che vedono l'iniziativa come un mezzo per espandere l'influenza geopolitica della Cina. Queste tensioni possono complicare la realizzazione di progetti BRI in regioni strategicamente sensibili. Ad esempio, l'India ha espresso forti obiezioni al CPEC, che attraversa territori contesi nel Kashmir. La qualità e la sostenibilità a lungo termine di alcuni progetti BRI sono state messe in discussione. In alcuni casi, i progetti sono stati criticati per la scarsa qualità della costruzione, la mancanza di manutenzione e la loro sostenibilità economica. Questo può portare a infrastrutture inutilizzabili o inefficaci, vanificando gli investimenti effettuati. Guardando al futuro, una delle principali aree di miglioramento per la BRI sarà l'integrazione di pratiche sostenibili nei progetti di investimento. La Cina ha già iniziato a promuovere una "BRI verde", che mira a ridurre gli impatti ambientali negativi e promuovere lo sviluppo sostenibile. Ciò include investimenti in energie rinnovabili, tecnologie pulite e infrastrutture resilienti al clima.

Per affrontare le critiche riguardanti la sostenibilità del debito e la qualità dei progetti, la Cina potrebbe rafforzare la governance e la trasparenza dei progetti BRI. Questo potrebbe includere una maggiore consultazione con le comunità locali, la valutazione rigorosa degli impatti ambientali e sociali e l'implementazione di pratiche di gestione del rischio più solide. La Cina potrebbe anche cercare di collaborare più strettamente con altre potenze globali e organizzazioni internazionali per migliorare l'efficacia e la sostenibilità dei progetti BRI. Ad esempio, collaborazioni con la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e altre

istituzioni finanziarie internazionali potrebbero aiutare a migliorare la gestione del debito e la sostenibilità finanziaria dei progetti. L'innovazione tecnologica giocherà un ruolo cruciale nel futuro della BRI. Investimenti in tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose e la blockchain, possono migliorare l'efficienza, la trasparenza e la sostenibilità dei progetti BRI. Inoltre, le tecnologie verdi e le soluzioni energetiche rinnovabili possono contribuire a mitigare gli impatti ambientali e promuovere un sviluppo più sostenibile.

La Cina dovrà anche adattare la sua strategia BRI alle mutevoli dinamiche geopolitiche. Questo potrebbe includere un maggiore impegno diplomatico con i paesi partner e i concorrenti strategici per ridurre le tensioni e promuovere la cooperazione. Inoltre, la Cina potrebbe cercare di diversificare i suoi partner e le sue rotte per ridurre la dipendenza da regioni geopoliticamente sensibili. Il bilancio degli investimenti cinesi nelle risorse naturali attraverso la Belt and Road Initiative fino ad oggi mostra un mix di successi e criticità. Mentre la Cina ha ottenuto un accesso significativo a risorse strategiche, migliorato le infrastrutture nei paesi partner e rafforzato le relazioni bilaterali, ha anche affrontato problemi legati alla sostenibilità del debito, agli impatti ambientali e sociali e alle tensioni geopolitiche. Guardando al futuro, la Cina dovrà affrontare queste criticità attraverso un maggiore impegno verso la sostenibilità, la trasparenza e la governance dei progetti BRI. L'innovazione tecnologica e la cooperazione internazionale saranno fondamentali per migliorare l'efficacia e la sostenibilità della BRI. Inoltre, la Cina dovrà adattarsi alle dinamiche geopolitiche mutevoli e cercare di promuovere la cooperazione piuttosto che la competizione con altre potenze globali.

### **5.1.2 Lezioni apprese e miglioramenti necessari**

La Belt and Road Initiative (BRI) è stata un progetto di grande portata e ambizione che ha cercato di collegare economicamente, politicamente e infrastrutturalmente la Cina con il resto del mondo. Dopo un decennio di implementazione, molte lezioni sono state apprese, evidenziando sia i successi sia le sfide incontrate. Una delle lezioni più evidenti dalla BRI è la necessità di garantire la sostenibilità finanziaria dei progetti. Diversi paesi partner hanno sperimentato difficoltà nel ripagare i debiti contratti per finanziare i progetti BRI. Ad esempio, lo Sri Lanka ha dovuto cedere il controllo del porto di Hambantota a una società cinese per 99 anni a causa dell'incapacità di ripagare il debito. Questo evento ha suscitato preoccupazioni sulla cosiddetta "trappola del debito", dove i paesi si trovano in una posizione di dipendenza finanziaria dalla Cina. La lezione appresa è che i progetti devono essere progettati e finanziati in modo da essere economicamente sostenibili a lungo termine per i paesi partecipanti.

La trasparenza e la buona governance sono cruciali per il successo dei progetti BRI. In molti casi, la mancanza di trasparenza nelle negoziazioni e nella gestione dei progetti ha portato a inefficienze, corruzione e sfiducia tra i paesi partecipanti. Ad esempio, in Malesia, il nuovo governo eletto nel 2018 ha sospeso diversi progetti BRI, citando preoccupazioni di corruzione e costi gonfiati. La lezione appresa è che una maggiore trasparenza e una rigorosa governance possono migliorare l'efficacia e la legittimità dei progetti BRI. La BRI ha evidenziato la necessità di considerare attentamente gli impatti ambientali e sociali dei progetti infrastrutturali. Molti progetti BRI hanno causato significativi danni ambientali e spostamenti di comunità locali. Ad esempio, la costruzione della diga di Myitsone in Myanmar è stata sospesa a causa delle proteste locali contro l'impatto ambientale e sociale del progetto. La

lezione appresa è che una valutazione ambientale e sociale rigorosa e la consultazione con le comunità locali sono essenziali per garantire che i progetti BRI siano sostenibili e accettati localmente. La BRI ha mostrato come le dinamiche geopolitiche influenzano profondamente i progetti internazionali. La crescente influenza della Cina attraverso la BRI ha suscitato preoccupazioni tra altre potenze globali, portando a tensioni geopolitiche. Ad esempio, l'India ha apertamente criticato la BRI, soprattutto il Corridoio Economico Cina-Pakistan, che attraversa territori contesi. La lezione appresa è che la Cina deve essere consapevole delle sensibilità geopolitiche e lavorare per costruire consenso e cooperazione piuttosto che rivalità.

La diversità delle economie partner nella BRI ha evidenziato la necessità di approcci personalizzati. Paesi con diversi livelli di sviluppo economico, strutture politiche e capacità amministrative richiedono strategie differenziate. Ad esempio, i progetti in Africa, con economie meno sviluppate, hanno affrontato sfide diverse rispetto ai progetti in Europa orientale. La lezione appresa è che un approccio unico per tutti non funziona; i progetti devono essere adattati alle specificità locali per massimizzare il successo. Per evitare la trappola del debito e garantire la sostenibilità finanziaria dei progetti, è necessario migliorare la pianificazione finanziaria. Questo include l'adozione di pratiche di finanziamento più trasparenti e responsabili, la valutazione accurata dei rischi finanziari e la creazione di modelli di business che garantiscano ritorni economici sostenibili per i paesi partner. La Cina potrebbe collaborare con istituzioni finanziarie internazionali per cofinanziare progetti e condividere rischi. Per migliorare la governance e la trasparenza, è essenziale implementare processi di monitoraggio e valutazione indipendenti per i progetti BRI. Questo potrebbe includere l'istituzione di organismi di controllo multilaterali che supervisionino la

pianificazione, l'implementazione e la gestione dei progetti. La trasparenza nelle negoziazioni contrattuali e nella gestione dei fondi deve essere rafforzata per prevenire corruzione e inefficienze. La sostenibilità ambientale e sociale deve essere integrata in tutte le fasi dei progetti BRI. Questo include la conduzione di valutazioni ambientali e sociali rigorose prima dell'inizio dei progetti e l'implementazione di misure per mitigare gli impatti negativi. La consultazione con le comunità locali e il coinvolgimento delle parti interessate devono essere prioritari per garantire che i progetti siano ben accettati e sostenibili.

Per affrontare le dinamiche geopolitiche, la Cina deve adottare una strategia più collaborativa e inclusiva. Questo include il dialogo con altre potenze globali per ridurre le tensioni e promuovere la cooperazione. La Cina dovrebbe anche considerare la possibilità di partecipare a iniziative multilaterali e costruire alleanze strategiche per rafforzare la legittimità della BRI. Riconoscendo la diversità dei paesi partner, è essenziale adottare approcci personalizzati per ciascun progetto. Questo implica una valutazione approfondita delle esigenze e delle capacità locali e l'adattamento dei progetti di conseguenza. La Cina potrebbe fornire assistenza tecnica e supporto per rafforzare le capacità locali di gestione dei progetti e garantire che i benefici siano distribuiti equamente. L'innovazione tecnologica può svolgere un ruolo cruciale nel miglioramento dei progetti BRI. Investimenti in tecnologie avanzate, come l'energia rinnovabile, l'intelligenza artificiale e la blockchain, possono migliorare l'efficienza e la sostenibilità dei progetti. La Cina dovrebbe promuovere la ricerca e lo sviluppo tecnologico e collaborare con partner internazionali per condividere conoscenze e best practice. Per garantire la sostenibilità a lungo termine dei progetti BRI, è essenziale investire nelle competenze e nelle capacità locali. La Cina potrebbe fornire formazione e sviluppo delle competenze ai lavoratori locali e

promuovere la partecipazione delle imprese locali nei progetti. Questo non solo migliora l'efficacia dei progetti, ma contribuisce anche allo sviluppo economico locale.

Per gestire eventuali controversie che potrebbero sorgere durante l'implementazione dei progetti BRI, è utile creare meccanismi di risoluzione delle controversie. Questi meccanismi possono includere arbitrati internazionali e comitati di mediazione che garantiscano una risoluzione equa e rapida delle dispute tra le parti coinvolte. La BRI può beneficiare della promozione della cooperazione regionale tra i paesi partner. La Cina potrebbe facilitare la creazione di piattaforme regionali per la cooperazione economica, la condivisione delle risorse e il coordinamento delle politiche. Queste piattaforme possono aiutare a superare le barriere commerciali, promuovere l'integrazione economica e migliorare la connettività regionale. Per migliorare la credibilità e la qualità dei progetti BRI, è importante adottare standard internazionali in materia di costruzione, sicurezza, ambiente e diritti umani. La conformità a questi standard può aiutare a prevenire problemi e controversie e garantire che i progetti siano allineati con le best practice globali. La Belt and Road Initiative ha rappresentato un ambizioso tentativo della Cina di espandere la sua influenza economica e geopolitica attraverso investimenti infrastrutturali e commerciali. Mentre l'iniziativa ha ottenuto significativi successi, ha anche affrontato critiche e sfide che devono essere affrontate per garantirne il successo a lungo termine. Le lezioni apprese dalla BRI evidenziano l'importanza della sostenibilità finanziaria, della trasparenza, della sostenibilità ambientale e sociale, e dell'adattamento alle dinamiche geopolitiche. I miglioramenti necessari includono una pianificazione finanziaria più rigorosa, il rafforzamento della governance e della trasparenza, l'integrazione della sostenibilità ambientale e sociale, l'adozione di approcci personalizzati per i paesi



partner, la promozione dell'innovazione tecnologica, il miglioramento delle competenze locali, la creazione di meccanismi di risoluzione delle controversie, la promozione della cooperazione regionale e l'adozione di standard internazionali. Guardando al futuro, la Cina deve adottare un approccio più inclusivo e collaborativo per affrontare le sfide e promuovere uno sviluppo sostenibile e equo attraverso la BRI. Con un'adeguata attenzione alle lezioni apprese e l'implementazione di miglioramenti necessari, la BRI ha il potenziale di trasformare positivamente il panorama globale delle infrastrutture e delle risorse naturali, promuovendo la crescita economica e la cooperazione internazionale.

## **5.2 Possibili sviluppi futuri della politica di investimento**

La Belt and Road Initiative (BRI), lanciata dalla Cina nel 2013, rappresenta uno dei più ambiziosi progetti di sviluppo e investimento globale mai concepiti. Il suo obiettivo principale è quello di creare una vasta rete di infrastrutture e connessioni commerciali che colleghino la Cina con l'Europa, l'Africa e altre parti dell'Asia, ricalcando, in parte, l'antica Via della Seta. Tuttavia, a fronte delle enormi opportunità, la BRI si trova ad affrontare numerose sfide che richiedono adattamenti strategici per garantire il successo e la sostenibilità a lungo termine del progetto. I possibili sviluppi futuri della politica di investimento della Belt and Road Initiative richiederanno una serie di adattamenti strategici per affrontare le sfide emerse. La sostenibilità ambientale, la gestione del debito, le dinamiche geopolitiche, la governance, l'inclusione sociale, l'innovazione tecnologica, i cambiamenti climatici e la cooperazione internazionale sono tutti aspetti cruciali che determineranno il successo e la sostenibilità della BRI. Attraverso un approccio olistico e adattativo, la

Cina potrà rafforzare la BRI come un pilastro fondamentale dello sviluppo economico globale nei decenni a venire.

### **5.2.1 Adattamenti strategici alla luce delle sfide emerse**

L'implementazione della Belt and Road Initiative (BRI) ha incontrato una serie di sfide che hanno reso necessaria una revisione strategica per garantirne il successo e la sostenibilità nel lungo periodo. Queste sfide hanno richiesto adattamenti strategici significativi da parte della Cina e dei suoi partner per affrontare le criticità emerse durante l'esecuzione dei progetti BRI. Uno dei principali ostacoli incontrati durante l'implementazione della BRI è stato il rischio di cadere nella "trappola del debito". Molti paesi partner hanno accettato finanziamenti cinesi per progetti infrastrutturali su larga scala, portando ad un aumento significativo del loro debito estero. Tuttavia, la capacità di questi paesi di ripagare i prestiti nel lungo periodo è stata messa in dubbio, poiché alcuni progetti potrebbero non generare abbastanza entrate per coprire i costi associati.

Allo stesso modo, la mancanza di trasparenza e governance efficace nei progetti BRI ha sollevato preoccupazioni su corruzione e inefficienza. Questo ha portato a ritardi nell'implementazione dei progetti e ha minato la fiducia degli investitori e dei paesi partner nella credibilità della BRI. Gli impatti ambientali e sociali dei progetti BRI sono stati un'altra sfida critica. La costruzione di infrastrutture su vasta scala ha comportato la distruzione di habitat naturali, il degrado ambientale e lo sfruttamento delle risorse naturali. Ciò ha causato tensioni con le comunità locali e ha innescato proteste riguardo alla perdita di terre e diritti tradizionali. Infine, la crescente resistenza geopolitica da parte di altri attori globali ha aggiunto complessità all'implementazione della BRI. Paesi come gli Stati Uniti e l'India hanno espresso preoccupazioni sulla

crescente influenza cinese e le implicazioni geopolitiche della BRI, mettendo in discussione la sua neutralità e trasparenza.

La Cina potrebbe impegnarsi a migliorare la trasparenza e la governance dei progetti BRI, rendendo i processi decisionali più aperti e responsabili. Questo potrebbe includere la pubblicazione di dati finanziari e il coinvolgimento delle parti interessate nella pianificazione e nell'implementazione dei progetti. Per garantire la sostenibilità finanziaria dei progetti, potrebbe essere necessario rivedere i modelli di finanziamento e sviluppare strategie per diversificare le fonti di finanziamento. Ciò potrebbe includere una maggiore partecipazione del settore privato e l'attrazione di investimenti internazionali. La Cina potrebbe adottare misure più rigorose per mitigare gli impatti ambientali e sociali dei progetti BRI. Ciò potrebbe includere la condotta di valutazioni ambientali e sociali approfondite prima dell'avvio dei progetti e l'implementazione di misure di mitigazione e compensazione degli impatti negativi.

Per affrontare le preoccupazioni geopolitiche e promuovere la cooperazione internazionale, la Cina potrebbe impegnarsi in un dialogo costruttivo con altri attori globali. Questo potrebbe includere la promozione di iniziative multilaterali e la collaborazione con organizzazioni internazionali per affrontare le sfide globali. La Cina potrebbe considerare l'adozione di standard internazionali e il coinvolgimento di terze parti indipendenti nella valutazione e monitoraggio dei progetti BRI. Questo potrebbe contribuire a migliorare la credibilità e la trasparenza dell'iniziativa, e ad affrontare le preoccupazioni dei paesi partner e della comunità internazionale. Gli adattamenti strategici alla luce delle sfide emerse rappresentano un passo fondamentale per garantire il successo e la sostenibilità della Belt and Road Initiative nel lungo periodo. La capacità della Cina di rispondere in

modo efficace e proattivo a queste sfide determinerà la riuscita e l'impatto globale dell'iniziativa nei prossimi anni.

### **5.2.2 Implicazioni per l'ordine geopolitico mondiale**

L'ascesa della Belt and Road Initiative (BRI) della Cina ha scatenato una serie di discussioni e analisi sulle sue implicazioni per l'ordine geopolitico mondiale. Questa iniziativa ambiziosa, lanciata nel 2013 dal Presidente cinese Xi Jinping, si propone di costruire una rete di infrastrutture terrestri e marittime che collegano l'Asia, l'Europa e l'Africa, rivitalizzando le antiche rotte commerciali della Via della Seta. Tuttavia, l'ampiezza e la portata della BRI vanno oltre il semplice sviluppo infrastrutturale; esse riflettono una visione strategica della Cina per ridefinire l'ordine geopolitico mondiale e promuovere la sua influenza globale. Uno degli impatti più significativi della BRI sull'ordine geopolitico mondiale è la riconfigurazione delle relazioni internazionali. La Cina ha utilizzato la BRI come leva per rafforzare i suoi legami con i paesi partner e ridurre la dipendenza da alcune potenze occidentali. Attraverso investimenti in infrastrutture e progetti di sviluppo, la Cina ha costruito relazioni economiche e politiche più strette con molti paesi in Asia, Europa e Africa. Ad esempio, paesi come il Pakistan e lo Sri Lanka hanno accettato ingenti finanziamenti cinesi per progetti infrastrutturali in cambio di maggiori legami economici e politici con Pechino. Questo ha portato a una redistribuzione del potere regionale e globale, con la Cina che emerge come un attore chiave nelle dinamiche geopolitiche.

L'espansione della BRI ha innescato una competizione geopolitica tra la Cina e gli Stati Uniti, nonché altre potenze globali. Mentre la Cina cerca di promuovere la sua influenza economica e politica attraverso la BRI, gli Stati Uniti stanno cercando di contenere la crescente presenza cinese e proteggere i propri interessi strategici. Questo si è tradotto in una

serie di misure politiche e economiche volte a contrastare l'iniziativa cinese, come l'espansione del partenariato tra gli Stati Uniti, l'India, il Giappone e l'Australia nel Quad e l'implementazione di tariffe e restrizioni commerciali nei confronti della Cina. Questa competizione geopolitica ha generato tensioni e instabilità nell'ordine mondiale, con il rischio di un'escalation delle frizioni e dei conflitti. La BRI ha sollevato interrogativi sulla futura leadership globale e sull'equilibrio di potere tra le principali potenze mondiali. Mentre gli Stati Uniti hanno tradizionalmente svolto un ruolo predominante nell'ordine geopolitico mondiale, la crescente influenza economica e politica della Cina sta minacciando questa leadership. La BRI ha dimostrato la capacità della Cina di proiettare il proprio potere su scala globale attraverso investimenti infrastrutturali e diplomatici. Tuttavia, la leadership cinese è stata contestata da altri attori regionali e globali, che cercano di proteggere i propri interessi e influenzare l'agenda internazionale. La ridefinizione della leadership globale comporta rischi e opportunità, con la possibilità di una maggiore cooperazione o di una maggiore competizione e conflitto tra le potenze mondiali.

La BRI ha anche implicazioni significative per la sicurezza internazionale e la stabilità regionale. Mentre la Cina cerca di espandere la sua influenza attraverso investimenti infrastrutturali e commerciali, ciò può generare preoccupazioni tra i paesi vicini e regionali riguardo alle intenzioni strategiche della Cina. Ad esempio, il Coinvolgimento della Cina in progetti di sviluppo e infrastrutture in Asia centrale e meridionale ha suscitato preoccupazioni tra gli Stati Uniti e la Russia riguardo alla possibile espansione dell'influenza cinese in regioni strategicamente sensibili come l'Asia centrale e il Medio Oriente. Questo può portare a rivalità geopolitiche e tensioni regionali, con il rischio di conflitti e instabilità. L'espansione della BRI ha anche portato alla formazione di

nuove alleanze e blocchi regionali, che possono influenzare l'equilibrio di potere mondiale. Molti paesi partecipanti alla BRI hanno stretto legami più stretti con la Cina e tra loro, formando alleanze economiche e politiche che sfidano l'ordine mondiale esistente. Ad esempio, la cooperazione economica tra la Cina e i paesi dell'Asia centrale ha portato alla formazione di blocchi regionali come la Shanghai Cooperation Organization (SCO), che ha l'obiettivo di promuovere la sicurezza e lo sviluppo nella regione. Questi nuovi blocchi regionali possono influenzare l'equilibrio di potere mondiale e ridefinire le dinamiche geopolitiche.

La Belt and Road Initiative ha profonde implicazioni per l'ordine geopolitico mondiale, riconfigurando le relazioni internazionali, generando competizione tra le potenze globali, ridefinendo la leadership globale, influenzando la sicurezza internazionale e formando nuove alleanze e blocchi regionali. Mentre la Cina cerca di promuovere la sua influenza economica e politica attraverso la BRI, ciò ha generato una serie di sfide e opportunità per l'ordine geopolitico mondiale.

## **Conclusione**

La Belt and Road Initiative (BRI) rappresenta un'ambiziosa iniziativa geopolitica ed economica che mira a rilanciare le antiche rotte commerciali della Via della Seta, promuovendo la connettività infrastrutturale e l'integrazione economica tra l'Asia, l'Europa e l'Africa. Tuttavia, lungo il suo percorso di implementazione, la BRI ha incontrato una serie di sfide e criticità che hanno reso necessaria una revisione strategica per garantire il suo successo e la sua sostenibilità nel lungo periodo. Le sfide affrontate durante l'implementazione della BRI includono la trappola del debito, problemi di governance e trasparenza, impatti ambientali e sociali, nonché resistenza geopolitica da parte di altri attori globali. Tali sfide hanno sollevato preoccupazioni riguardo alla sostenibilità finanziaria, alla credibilità e alla neutralità dell'iniziativa, mettendo in discussione il suo impatto e la sua efficacia a lungo termine.

Tuttavia, la Cina e i suoi partner hanno risposto a queste sfide con adattamenti strategici significativi. Questi adattamenti includono miglioramenti nella trasparenza e governance dei progetti, promozione della sostenibilità finanziaria, gestione degli impatti ambientali e sociali, nonché dialogo e cooperazione geopolitica con altri attori globali. Questi sforzi riflettono un impegno comune per affrontare le criticità emerse e promuovere una BRI più responsabile, sostenibile e inclusiva. Guardando al futuro, resta ancora molto da fare per garantire il successo a lungo termine della BRI. È fondamentale affrontare le sfide rimanenti con determinazione e cooperazione, adottando un approccio basato sui principi di trasparenza, sostenibilità e rispetto dei diritti umani. Solo attraverso uno sforzo congiunto e un impegno continuo per affrontare le criticità emerse, la BRI può realizzare il suo pieno potenziale come motore di sviluppo economico e prosperità condivisa per tutte le nazioni coinvolte. La Belt and Road Initiative rappresenta una sfida e

un'opportunità senza precedenti per ridefinire l'ordine geopolitico mondiale e promuovere la cooperazione internazionale. Il suo successo dipenderà dalla capacità di superare le sfide attuali e adattarsi alle mutevoli dinamiche geopolitiche ed economiche globali, mantenendo al contempo un impegno per la sostenibilità, l'inclusività e il rispetto dei principi fondamentali della comunità internazionale.



## **Bibliografia**

Balding, Christopher (2020) *Sovereign Wealth Funds and the Belt and Road Initiative*, New York: Routledge.

Brautigam, Deborah (2018) *Will China's Belt and Road Initiative outdo the Marshall Plan?* Washington, D.C.: Center for Strategic and International Studies.

Burghardt, Andrew (2019) *Sino-Russian Relations in the 21st Century*, Londra: Routledge.

Djankov, Simeon (2018) *China's Belt and Road Initiative: Motives, Scope, and Challenges*, Washington, D.C.: Peterson Institute for International Economics.

Gallagher, Kevin P. (2020) *The China Triangle: Latin America's China Boom and the Fate of the Washington Consensus*, Oxford: Oxford University Press.

Hillman, Jonathan E. (2020) *The Emperor's New Road: China and the Project of the Century*, New Haven: Yale University Press.

Jacques, Martin (2019) *Understanding the Belt and Road Initiative: Interlinkages, Opportunities, and Risks*, Londra: Routledge.

Lampton, David M. (2018) *The Belt and Road Initiative: What Will China Offer the World in Its Rise?* Singapore: World Scientific Publishing Company.

Manring, Benjamin L. (2018) *China's Belt and Road Initiative: The Economic Geography of the New Silk Road*, New York: Oxford University Press.

Morphet, Sally (2017) *China's Belt and Road Initiative: Implications for the UK*, Londra: Chatham House.

Xi, Jinping (2017) *Belt and Road Forum for International Cooperation: Opening Speech*, Pechino: People's Publishing House.

Yu, Hong (2019) *China's Belt and Road Initiative and Its Impacts on Southeast Asia*, Singapore: Palgrave Macmillan.